



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Vogliamo conoscere la verità

di Enzo Lucente

Sul quotidiano La Nazione sono usciti due articoli di posizione diametralmente opposta inerenti un problema estremamente importante, ovvero l'evasione fiscale nel nostro comune.

Luciano Meoni in qualità di presidente della Commissione Controllo e Garanzia del Comune aveva lanciato sul quotidiano, nelle pagine aretine, un dubbio e cioè che nel periodo che va dal 2010 al 2014 il Comune avanzi crediti per il mancato pagamento di ICI, IMU, trasporti e mense per circa 4 milioni e 500 mila euro.

Secondo le affermazioni del Presidente circa 2 milioni e mezzo di euro non saranno più recuperati perché non più esigibili.

Se questo fosse vero Meoni non risparmierebbe a nessuno chiamando in causa i politici, ma soprattutto i funzionari del Comune addetti a queste mansioni.

Qualche giorno dopo, sempre sulla pagina aretina, il capogruppo in consiglio comunale del PD ha risposto duramente a Meoni sostenendo che ha avuto molta confusione mentale e conclusioni affrettate. Così scrive: "Meoni parla di due milioni e mezzo di euro non più esigibili. Vorremmo capire da dove estrapola questi dati visto che ancora non c'è stata una comunicazione di rendicontazione definitiva da parte del curatore". Il capogruppo comunque mette le mani avanti quando tiene a sottolineare che il particolare andamento economico degli ultimi anni ha determinato una maggiore difficoltà dei contribuenti ad adempiere puntualmente ai propri obblighi tributari.

Come si può notare le due posizioni sono diametralmente opposte. Speriamo sinceramente che questa volta Meoni abbia sbagliato, perché diversamente sarebbe un fatto grave aver buttato al vento, per scarso controllo, milioni di euro utili all'economia del nostro territorio.

Ci aspettiamo, da chi di competenza, la verità documentata.

La gestione del depuratore di Monsigliolo segnalata alle Autorità di sicurezza

Segnaliamo che dall'impianto di depurazione acque di Monsigliolo di Cortona escono fanghi di depurazione con forti presenze di elementi inquinanti; ne abbiamo prova da una analisi realizzata presso un laboratorio certificato. Di più: il Presidente del Consorzio di bonifica conferma pubblicamente che tali fanghi contengono idrocarburi e metalli pesanti oltre i limiti di legge. E cosa succede? Niente! Assolutamente niente!

Il fosso, lungo oltre un chilometro, largo e profondo un metro e mezzo, con una capienza, quindi, di oltre 2.700 metri cubi di fanghi da depurazione, continua ad inquinare e presumibilmente ad infiltrarsi sino alle più profonde falde acquifere.

Cosa fa la Giunta Comunale? Si sono dimenticati che l'impianto è di proprietà del Comune? Si sono dimenticati che la tutela della salute dei cittadini è il primo obbligo istituzionale di un Sindaco? Vogliono ignorare che nel territorio incombe una bomba ecologica già innescata, a parere di alcuni agricoltori che frequentano quella zona, da almeno 8 anni?

Cosa fa l'ARPAT? Per la verità è stata gentile, ci ha chiamato, ha chiesto informazioni sul luogo in cui avevamo effettuato il prelievo e ci ha invitato a presenziare alla prossima raccolta di campioni. Sì,

Banca Popolare di Cortona approvato il bilancio 2015

Il risultato è stato ampiamente positivo: utile netto di 2.104.934 euro, in significativo progresso (+106,98%)

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cortona ha approvato il bilancio dell'esercizio 2015 con un utile netto di 2.104.934 euro, in significativo

progresso (+ 106,98%) rispetto ai 1.016.904 euro dello scorso esercizio. Questo risultato permette di proporre all'Assemblea dei Soci un dividendo di 0,50 euro per azione, ed un incremento del prezzo dell'azione di euro 0,25.

In un anno molto complesso per l'economia e per l'industria bancaria, riferisce il presidente



Presidente BPC Giulio Burbi

Burbi, la Banca ha evidenziato ottimi progressi in tutti i principali indicatori, compreso il numero dei Soci che continua progressivamente ad aumentare. Basti considerare che negli ultimi 5 anni è aumentato di 605, portandosi da 2.171 a 2.776. Quest'anno altri 50 hanno deciso di credere nelle potenzialità della nostra Banca. Per questo motivo è sempre crescente l'attenzione al Socio, con le iniziative specifiche e con gli strumenti finanziari a loro dedicati, ma an-

che con una remunerazione sicuramente interessante. E' un segno di gratitudine verso chi ha creduto e continua a credere su questa nostra azienda.

Passando agli altri numeri: il prodotto bancario complessivo, riferisce il direttore Calzini, è cresciuto del 2,26%, un ottimo risultato se si considera l'enorme sforzo che la Banca ha prodotto per la migrazione al nuovo sistema informativo. Gli impieghi alla clientela crescono dello 0,88%. Molto interessante è il dato della raccolta diretta da clientela che cresce di un ottimo 6,87%. Questo è un segno tangibile, una misura di quanti credono nella solidità e nelle potenzialità della nostra Banca.

Sul fronte reddituale, il margine di interesse si mantiene sostanzialmente stabile, - 0,38%, mentre le commissioni nette



Direttore generale BPC Calzini

aumentano del 1,28%. Il margine di intermediazione, grazie anche al sostanzioso contributo delle plusvalenze realizzate sui titoli,

cresce del 7,77%. L'aggregato dei costi operativi, voce 200 del conto economico, diminuisce del 7,78%.

Aumentano anche i crediti deteriorati: il rapporto rispetto al totale dei crediti passa dal 14,23% al 15,96%. La Banca ha destinato molte risorse all'incremento della propria solidità. Notevole il provisioning dei crediti, con svalutazioni a carico del conto economico che ammontano ad euro 5.683 mila. Questo ha permesso di portare la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati dal 35,82% al 39,33%. Molto buona è la copertura delle sofferenze che si attesta al 53,73%.

Significativo è l'incremento del patrimonio netto, + 3,85%, e del patrimonio di vigilanza, + 7,32%. Il CET 1 ratio si attesta al 16,44% (nel 2014 era del 15,18%) e il total capital ratio al 16,81% (nel 2014 era del 15,80%).

Con la proposta formulata dal Consiglio il dividendo yield, cioè il rapporto tra il dividendo (euro 0,50) ed il prezzo dell'azione (euro 33,00), è del 1,52%; nel 2014 era stato del 1,21%.

Da ultimo, ma non per importanza, il sostegno a tutte le attività sociali, culturali, e di volontariato. L'impegno della Banca è stato molto significativo anche quest'anno. Ma il presupposto perché ciò possa avvenire anche in futuro - riferisce Burbi - è che la Banca continui nel suo percorso virtuoso di crescita e prosperità.

Andrea Laurenzi

SEGLUE A PAGINA 11



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

L'aneddoto del turista assetato

Ho in mente il turista che giunge sfatato e disidratato - dopo un'estenuante salita, sotto il sole cocente di luglio-agosto - nella parte alta di Cortona, quella detta il "poggio", anche la zona più antica della nostra cittadina, dove ai tempi dei nostri avi sorgeva il centro cittadino. Ma torniamo al turista. Lo vedo mentre cammina in questo luogo - una tappa obbligatoria, visto che qui sono presenti traguardi immancabili da visitare, come le chiese di San Niccolò e di San Cristoforo, senza contare che questo percorso è indispensabile per arrivare alla chiesa di Santa Margherita e alla Fortezza del Girifalco.

Il sole continua a battere e il turista dà seguito al suo iter, sempre più sfatato e assetato... e probabilmente dovrà rimanere in questo stato purtroppo, visto e

considerato che da quelle parti non esistono punti di ristoro. Ora, è normale che nessuno potrà obbligare qualcun altro ad aprirvi un bar, investimento che probabilmente non porterebbe buoni frutti, considerata la scomodità del posto, di certo non una zona di frequentato passaggio, ma si potrebbe quanto meno pensare di porre da quelle parti un distributore automatico di cibi e bevande, in modo tale che il turista (o chiunque altro lì si trovi) possa dissetarsi e godersi così l'itinerario.

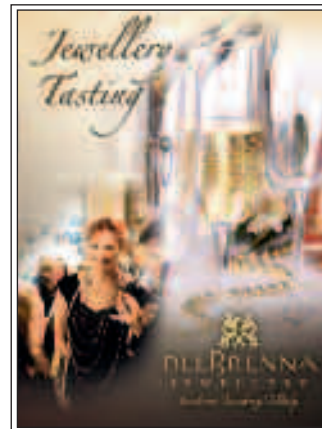
Credo che questo sia un servizio importante che la città di Cortona non dovrebbe sottovalutare per migliorare ancora di più la sua offerta per chi giunge a Cortona non solo per disidratarsi, ma anche per abbeverarsi, e non solo di cultura!



PARRUCCHIERE
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com



Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it



Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (AR)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Un comunicato dall'Associazione

La Chimet a Badia Alpino chiede il raddoppio dell'area

Appena venuti a conoscenza della richiesta formulata da Chimet alla Regione Toscana per l' "Ampliamento di recupero metalli preziosi da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presso lo stabilimento di Badia al Pino nel comune di Civitella in Val di Chiana, l'Associazione Tutela Valdichiana ha rapidamente elaborato delle considerazioni. Le vogliamo condividere con la società civile, attenta non solo alle problematiche ambientali ma a tutto quanto gravita intorno allo sviluppo industriale di un'area già pesantemente antropizzata, ad alta concentrazione di fonti inquinanti e con un passato, non troppo remoto, non difficile da ricostruire avvalendosi delle notizie di cronaca e non, anche giudiziarie.

Le modifiche che le attività umane provocano sull'ambiente a volte sono tali da provocare alterazioni che incidono direttamente sulla popolazione, al punto da renderne critiche le condizioni di

vita. La difesa ambientale diventa quindi una necessità, intesa come difesa di un diritto personale e collettivo; l'Associazione pertanto si impegnerà sempre per la tutela di questi diritti, a favore di una gestione responsabile e sostenibile del territorio, inteso come insieme di aria, acqua, suolo e attività umane compatibili con il vivere in salute.

Dalla lettura del primo Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 7 gennaio 2016, che riporta la delibera 6338 del 23 dicembre 2015, (certificata il giorno 24 dicembre 2015) si può tranquillamente affermare che piuttosto che di semplice ampliamento dell'attività trattasi di vero e proprio raddoppio oltre all'installazione di un cogeneratore a metano.

Trattasi in definitiva di un progetto analogo a quello richiesto da Chimet nel giugno 2006, integrato nel novembre 2007 e luglio 2008, sottoposto a procedura di VIA presso la provincia di Arezzo e

conclusosi con un diniego, dopo lo svolgimento di una inchiesta pubblica indetta dalla stessa Provincia, nell'estate del 2009.

Alla luce di un quadro normativo sostanzialmente cambiato e con regole autorizzatorie più snelle, per non dire eccessivamente semplificate, è partita questa nuova richiesta che vede sensibilmente depotenziato il ruolo di alcuni enti.

Alcuni di questi però, vedi ARPAT e ASL, hanno già espresso richieste di integrazione documentale, approfondimenti e precisazioni, anche sulla base delle risultanze emerse nel corso della precedente procedura di VIA (2006/2009).

Speriamo che alla mole di documenti depositati e da depositare corrisponda un esame serio e approfondito dell'impatto che tale progetto avrà sull'area interessata e su quelle circostanti, con particolare attenzione per le produzioni agricole destinate alla catena alimentare, estremamente significative per l'economia della Val di Chiana.

A questo proposito è particolarmente incisivo il contributo tecnico fornito dalla ASL 8 il 19.11.2015, dal quale emerge la certezza di un "sostanziale au-

mento delle emissioni in atmosfera, delle conseguenti deposizioni sul suolo" tali da indurre ad estrema prudenza e valutazione anche di "alternative di progetto, compresa l'alternativa zero".

Il Dipartimento della Prevenzione ha infatti coordinato uno studio sulla popolazione di Civitella ed Arezzo, in relazione all'esposizione a fattori inquinanti, dal quale sono emersi, attraverso l'esame di bioindicatori, "livelli... al di sopra dei livelli di controllo".

Esistono segnali evidenti di accumulo di argento, mercurio, composti diossina simili... e consiglia di "aggiungere stime di rischio non solo per via inalatoria ma anche per via ingestiva", in considerazione del lungo periodo durante il quale l'azienda ha condotto l'attività in questa sede (40 anni), della presenza intorno all'azienda di aree agricole...

Ci sembra che sussistano sufficienti elementi per indurre l'ente Regione ad estrema prudenza nel decidere, oltre a tenere in considerazione quanto emerso nel corso delle indagini svolte in occasione delle vicende giudiziarie, conclusesi non favorevolmente per i soggetti coinvolti.

Il Presidente dell'Associazione

Apertura delle Chiese per la Pasqua

Chiesa S. Niccolò, S. Marco, S. Cristoforo da sabato 26 marzo a lunedì 28 marzo aperte dalle ore 11, alle 13 e dalle 15 alle 18

"Professionisti in Allegria"



Sabato 2 aprile ore 17,30, Cortona oratorio S. Francesco

Presentazione dei due libri della rubrica "Gente di Cortona" del nostro giornale

Sabato 2 aprile, alle ore 17,30, presso l'Oratorio della chiesa di San Francesco di Cortona, il prof.



Claudio Santori commenterà i due libri "Gente di Cortona" di Loris Brini, edizione Calosci e "Tutti dormono nella collina di Dardano" di Ferruccio Fabilli, Intermedia edizioni.

Ambedue i libri sono usciti in seguito agli articoli apparsi nel nostro quindicinale "L'ETRURIA". La cittadinanza è invitata.



Laurea

Chiara Calzini

Nello scorso mese di febbraio, presso l'Università degli Studi di Perugia, si è laureata in Lettere Classiche con la votazione di 110/110 e lode Chiara Calzini, discutendo una tesi dal titolo "La Fedra di Vincentius".

Relatore il prof. Loriani Zurli, correlatore la prof.ssa Paola Paolucci. A Chiara, al padre Maurizio, alla madre Gabriella, le congratulazioni di L'ETRURIA e un sincero Ad maiora. (IC)



Caro Amico ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Il problema dei giovani

Caro Prof. Caldarone,

la sua Rubrica affronta per lo più argomenti di interesse locale, ed è giusto che sia così, alla luce della storia e della natura del Giornale. Così, bene ha fatto a preoccuparsi della, a dir poco, strana chiusura dell'ufficio turistico, oppure della scarsa incidenza della Scuola Normale Superiore di Pisa sullo sviluppo culturale della nostra città, della insensata e anomala destinazione del Vescovado minacciata dal Vescovo di Arezzo e, ancora, delle centrali a biomasse alle pendici del cono collinare. Comunque c'è un problema, a mio giudizio, altrettanto importante e che voglio sottoporre alla sua attenzione e a quella dei suoi lettori. Si tratta del problema dei giovani sempre meno numerosi e sempre meno intenzionati a restare nella loro città. Il perché è presto detto: non sanno cosa fare e sembra che la speranza di realizzare un futuro solido in patria sia veramente esile se non del tutto inesistente. Il problema è serio se pensiamo che, senza giovani, il destino di una comunità è segnato, un destino, per altro, già da tempo paventato con la drastica riduzione dei residenti nel Centro Storico, giunto sotto quota mille. Peccato! Soprattutto in considerazione dell'ammirazione che hanno gli stranieri verso questa città unica per tutta una serie di pregi che vanno dalla sua conformazione urbanistica e paesaggistica alla ricchezza monumentale e artistica. Io credo che uno degli impegni prioritari di chi amministra sia proprio quello di creare opportunità di occupazione per i giovani. E allora se Cortona è città che basa la sua economia sul turismo occorre fare in modo che la gente arrivi in città tutto l'anno con iniziative che vanno dalla convegnistica da ospitare presso il Centro convegni Sant'Agostino a eventi artistici e culturali che non riguardino soltanto o non solo le mostre sugli Etruschi. E' chiaro che se arriva più gente a Cortona, ci sarà più richiesta di occupazione per i giovani nel settore alberghiero e dell'accoglienza in generale. E poi le chiedo: che senso ha la mostra annuale di Cortonaantiquaria se non ci sono più falegnami? Perché non impegnare maestri del settore e cioè falegnami provetti, magari in pensione ma ancora in grado di mettere la propria esperienza e le proprie abilità al servizio di corsi riservati ai giovani volenterosi? E lo stesso discorso vale per altri mestieri pressoché scomparsi, e di cui si sente la necessità: muratori, idraulici, fabbri, elettricisti...

La ringrazio dell'ospitalità e la saluto cordialmente.

Un abbonato che si firma

Purtroppo il processo di modernizzazione dei tradizionali mestieri da noi non è avvenuto. E così, oggi, tra le nostre mura si avverte l'assenza di sarti, falegnami, maestri vetrai, elettricisti, idraulici... Non c'è stata per ciascuna di queste specializzazioni né l'aiuto delle istituzioni e né quello delle famiglie. Ma ora, se vogliamo davvero orientare le scelte dei nostri giovani non possiamo fare della retorica a buon mercato. Non si può, cioè, solo deprecare la loro scarsa propensione ai lavori manuali, bisogna fare opera di persuasione. In primo luogo nei confronti delle famiglie, le stesse che tramandano ai figli una tendenza non sempre felice alla licealizzazione e al successivo conseguimento di lauree deboli. Non c'è più tempo per poter sbagliare: l'orientamento scolastico deve far parte di un'efficace azione di governo. Poi bisogna parlare ai ragazzi e spiegare loro che una scelta giusta non solo va a vantaggio dell'inserimento nel mondo del lavoro ma contribuisce a rafforzare la loro personalità. Così, per favorire una nuova generazione di artigiani e maestri bisogna sensibilizzare i soggetti verso quei mestieri trascurati. E visto che, da che mondo è mondo, il mestiere manuale si impara in bottega, sarebbe auspicabile che Cortona diventasse un vero e proprio laboratorio, dove l'abilità di vecchi maestri si coniugasse con la creatività e le competenze digitali dei nostri giovani. E l'idea, più volte lanciata su queste pagine, di realizzare dei veri e propri laboratori gestiti da maestri di bottega, non è, a mio giudizio, campata in aria. Mi hanno raccontato che, nel dopoguerra, l'artista amalfitano Ignazio Lucibello aveva istituito, qui a Cortona, sotto l'egida dell'Amministrazione comunale, dei corsi professionali e coloro che, in seguito, hanno organizzato serenamente la loro esistenza, facendo chi l'imbianchino, chi il pittore, chi il decoratore, proveniva da quella esperienza. Oggi per i giovani, e ha ragione il mio interlocutore "la speranza di realizzare un futuro solido in patria, è veramente esile se non del tutto inesistente". Accanto alle reali difficoltà legate all'attuale crisi economica, il giovane cortonese avverte una sorta di isolamento e di avvillimento nel constatare l'attenzione delle varie istituzioni laiche e religiose verso i soliti noti, un gruppo di privilegiati ai quali, non si sa per quali meriti, è dato mandato di occupare tutto "l'occupabile". Insomma, in questo mondo, - per dirla con Totò - "c'è chi ha avuto tanto e chi nun ave niente".

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno, *Nei tempi antichi, i libri venivano scritti da uomini di lettere e letti dal pubblico. Al giorno d'oggi, i libri sono scritti dal pubblico e letti da nessuno.* Oscar Wilde
 ovvero il sussulto della coscienza (Dublino 1854- Parigi 1900) scrittore, poeta e saggista irlandese. Il suo unico romanzo, *Il ritratto di Dorian Gray*, gli diede fama imperitura.

Cronaca di "A cena dal Papa e altre storie"

Jas Gawronski a Cortona

Grande partecipazione di pubblico all'annunciata presentazione del libro di Jas Gawronski "A cena dal Papa e altre storie", nel pomeriggio del 28 febbraio, presso la Sala Convegni di Sant'Agostino, in Cortona. L'iniziativa, voluta e organizzata dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini" e sostenuta dall'Amministrazione Comunale, è stata preceduta da un suggestivo intervento musicale della nuova corale diretta dal M° Mi-

chele Lanari "Harmonia Corythi", che ha eseguito due brani dal Laudario di Cortona del XIII sec. "Si è voluto, così, ricambiare con la presentazione della singolare intervista di Jas Gawronski al Papa Giovanni Paolo II - ha esordito il prof. Nicola Caldarone, che ha condotto l'incontro - l'omaggio affettuoso reso dallo stesso Papa alla Città di Santa Margherita il 23 maggio del 1993". Caldarone, nel presentare l'Autore del libro, ha ricordato la sua ricca storia di fa-

miglia: dal nonno, Alfredo Frassati, fondatore e primo direttore de La Stampa di Torino, alla madre, Luciana Frassati, fine autrice di importanti saggi e di raccolte di poesie che rischiò più volte la vita, con il marito Jan Gawronski, diplomatico polacco, per salvare ebrei, polacchi e antifascisti italiani, fino allo zio, a Pier Giorgio Frassati, morto all'età di 24 anni, e proclamato Beato dal Papa Giovanni Paolo II.

A parte il nobile retaggio, "Jas Gawronski - scrive Enzo Bettiza nella Prefazione del libro - pur possedendo tutti i requisiti tipici per diventare uno splendido ipnotizzatore di folle televisive, ha preferito non montarsi la testa e restare fedele alla sua originaria

vocazione giornalistica".

Con attenzione e interesse sono state seguite alcune letture dal libro che, oltre alla singolare intervista con il Papa, presenta una galleria di ritratti, da Fidel Castro a Giovanni Agnelli, "di uomini e di donne che hanno fatto la storia, di Paesi che hanno fatto girare il mondo in un verso piuttosto che in un altro".

A conclusione, il Presidente della Fondazione, l'Avv. Nicodemo Settembrini, ha ringraziato l'illustre ospite, annunciando il prossimo evento fissato per il 12 di Marzo, con la conferenza dello scienziato aretino Michele Punturo sull'evento scientifico del 2016 "Le scoperte delle onde gravitazionali".

Lions Club Cortona Valdichiana Host

L'alimentazione e lo stile di vita



Il Lions Club Cortona Valdichiana Host, nel corrente anno sociale, si è spesso interessato di temi inerenti la salute ed il benessere psicofisico. Ne è particolare esempio la conferenza di sabato 27 Febbraio dal titolo "Conosci il tuo corpo, scegli il tuo cibo - I nuovi orizzonti della scienza della alimentazione" che si è tenuta presso la Sala Pancrazi del Centro Convegni Sant'Agostino di Cortona alle ore 17.30. Dopo i saluti ed i ringraziamenti del dott. Gian Piero Chiavini (Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host), sempre attento a focalizzare l'attività sociale intorno a problematiche attuali, ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale di Cortona l'ing. Andrea Bernardini (Assessore all'Ambiente, alle Politiche Sociali, alla Sanità ed allo Sport) ricordando al numeroso pubblico presente in sala di prestare attenzione a quanto ci è offerto dai mezzi di informazione e raccomandando

mentare, spiegando che dobbiamo resettare quello che abbiamo imparato finora per proiettarci su nuove scoperte.

Per troppo tempo, sbagliando, si è infatti creduto che le sole calorie bastassero a conoscere i cibi che mangiamo. Le nuove frontiere scientifiche ci conducono invece ad allargare il discorso alla conoscenza delle molecole che compongono gli alimenti ed al meccanismo di azione con il quale gli stessi entrano all'interno delle cellule del nostro corpo. Il suo intervento, lungo ed approfondito, ha suscitato lo stupore del pubblico, contribuendo a sfatare molti luoghi comuni sull'argomento. Tutti siamo sempre attenti alla nostra linea e alla nostra salute, concetti che spesso vanno di pari passo, come ha dimostrato nel suo intervento corredato da numerose immagini, il dott. Mario Aimi (specialista in Medicina Interna ed Endocrinologia) che ha spiegato la stretta correlazione tra obesità e salute. Le malattie cardiovascolari sono in aumento a causa di un errato stile di vita. Fumo, grassi e zuccheri eccessivi devono essere evitati. Maggior movimento e meno alcol aiutano a vivere meglio e più a lungo. Ha concluso l'istruttiva serata la dott.ssa Beatrice Gnerucci (Dietista, socio fondatore Idea Aps e figlia di Ernesto,



Da sinistra: dott. Pier Luigi Rossi, dott. Gian Piero Chiavini, dott.ssa Beatrice Gnerucci, ing. Andrea Bernardini e dott. Mario Aimi.

di praticare un'attività sportiva favorevole al miglioramento del nostro stile di vita. Nella sua relazione, il dott. Pierluigi Rossi (medico specialista in Scienza dell'Alimentazione e Igiene e Medicina Preventiva, autore del recente libro "Dalle calorie alle molecole") ha illustrato il radicale cambiamento di paradigma nella scienza ali-

mentare del Lions Club Valdichiana Host) che ci ha mostrato la dieta giusta da seguire ed elencato tutto ciò che non dovremmo mangiare. Insegnamenti dalla stessa trasfusi nella cena che ha seguito l'evento, basata su piatti a basso impatto calorico realizzati su sua indicazione dal Ristorante Tonino.

Olimpia Bruni

Chiesa di San Filippo in Cortona

Concerto di Pasqua

La Fondazione "Nicodemo Settembrini Cortona" organizza, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, presso la Chiesa di San Filippo, gentilmente messa a disposizione dal parroco don Ottorino Capannini, il Concerto di Pasqua lunedì, 28 marzo 2016, ore 17.

Interverrà il Gruppo Corale S. Cecilia diretta da Alfiero Alunno che eseguirà musiche di J. S. Bach, Vivaldi, Mendelssohn, Mozart. Il concerto sarà arricchito dalla presenza e dalle esecuzioni del

noto flautista aretino, il Maestro Roberto Fabbriani. La cittadinanza è invitata.



Prove di Galateo di Nicola Caldarone
 Difetti e difettucci della vita quotidiana

Educare ai sentimenti

In questi giorni e nella circostanza della Festa della donna dell'8 di Marzo, in tutta Italia si è parlato dei continui atti di violenza che, nonostante l'inasprimento delle leggi, puntualmente vengono perpetrati a suo danno. "Si è perduta l'arte di amare - ha scritto recentemente il filosofo Remo Bodei - siamo in una fase di fragilità e di incompetenza affettiva: l'errore più grave è annullarsi nell'altro, al punto da pretendere l'amore per forza". Sembra proprio dalla lettura di episodi drammatici che il retaggio di una millenaria cultura patriarcale continui a imporre comportamenti ed episodi contrari a qualunque forma di civile convivenza, pronti a degenerare e a scatenare forme di aggressività. Come si è ricordato, a nulla sono servite le leggi per combattere l'incredibile fenomeno della violenza sulla donna. E allora quali sono le strategie più efficaci? Già in altre circostanze abbiamo chiamato in causa la scuola e la sua centralità nella formazione dei giovani al rispetto dell'altro, del prossimo, al rispetto della natura e di qualunque altra forma vivente, ora è sempre Bodei a ricordarci che "è fondamentale, per una adeguata terapia, quella che una volta a scuola si chiamava educazione civica: bisogna insegnare ai piccoli le differenze fisiologiche fra generi e insistere sul rispetto che si deve a tutti e in particolare alle donne in quanto ignorate per secoli nei diritti e nella personalità". In buona sostanza, il vero problema sta

nel cogliere il valore della uguaglianza non come appiattimento, ma come parità di diritti. E poi manca una educazione sentimentale, ferma al concetto dell'amore romantico che trascina e che si traduce spesso in una volontà idealizzante di possesso. I mezzi di informazione, poi, appaiono sempre più inadeguati a sostenere valori e argomenti capaci di dar fiato all'importanza della componente affettiva. Anche la pubblicità è basata sulla seduzione e sull'attrazione fatale del corpo femminile, generando una immagine che può entrare in conflitto con la figura della donna-madre protettiva, che pure persiste nell'immaginario. A lungo andare, trascurando l'importanza della dignità e del ruolo della donna nella nostra società, si corre il rischio di vederla svilita e degradata a pratiche neoschiaviste, come l'utero in affitto: l'ultimo ritrovato della fantasia malata e dell'egoismo esasperato dell'uomo contemporaneo.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra
Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo: San Sebastiano
 di Olimpia Bruni

Nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo erano presenti più vetrate delle tre esistenti oggi, e la loro attuale collocazione non è quella originariamente studiata all'epoca in cui Guillaume de Marcillat le realizzò. Dopo aver visto il rosone raffigurante la Madonna della Mise-



Vetrata San Sebastiano

ricordia (chiamata "Madonna del Conforto" nelle carte del restauratore Francesco Moretti di Perugia) e la vetrata con il San Paolo, passiamo ad analizzare l'altra opera presente nella chiesa che fu restaurata nel 1892. Situata nel braccio destro della navata, in posizione analoga al San Paolo posto nell'altro braccio, a circa sette metri di altezza da terra, è presente il San Sebastiano, che misura 68 centimetri di larghezza e 236 di altezza. Di livello artistico molto inferiore rispetto al rosone, la figura è in una posizione innaturale, con architetture improbabili ed elementari.

Il braccio destro, posizionato sopra la testa, è legato con una corda al tronco di un albero, mentre il sinistro è piegato verso il basso e fissato ad un ramo.

Al momento del restauro ottocentesco, eseguito dal prof. Moretti di Perugia, la vetrata si presentava con evidenti rotture su molte delle tessere di vetro e con alcune parti



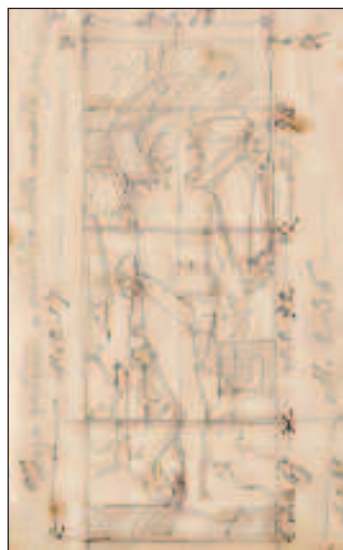
Particolare indicante la lettera "M" simbolo di Moretti

addirittura mancanti, come si può vedere nel bozzetto autografo da lui realizzato, dove sono disegnate a tratteggio quelle rotte e colorate di scuro quelle mancanti.

Moretti, col suo restauro, non ha comunque stravolto l'opera, che rimane di stile un po' naïf sia nella forma che nei colori. L'incarnato con poche ombre e mal disegnato, il volto incerto ed i capelli poco veritieri, non hanno certo la mano del grande maestro Guillaume de Marcillat così come il perizoma blu stilizzato e la vegetazione dello sfondo. Anche i colori caldi tipici del maestro francese qui non ci sono: niente giallo d'argento né meravigliose sfumature e decorazioni floreali.

Forse si tratta dell'opera incerta di qualche allievo o epigono, o forse la vetrata ha subito molti restauri prima dell'ultimo eseguito da Moretti, l'unico ad avere la mano molto simile a quella di Marcillat.

Tutte le parti restaurate, sono contrassegnate con la tipica lettera



Cartone originale del 1892 di Francesco Moretti

"M" che caratterizza il lavoro del restauratore perugino: il braccio e la mano destri sono stati ridipinti di nuovo, come quasi tutta la parte superiore della vetrata ed una buona porzione di quella inferiore. Lo stato attuale è discreto, con poche fratture presenti sui vetri. Solo la pulitura e la stuccatura sarebbero veramente necessarie.

La Via Crucis di Gino Severini

A Cortona, per arrivare a S. Margherita, c'è una via che si inerpica offrendo un panorama unico sulla vallata: questa via è segnata dai mosaici disegnati da Gino Severini, i cui originali sono custoditi nel Museo Diocesano.

È una via conosciuta solo da chi vive nel territorio, e sino a pochi giorni fa nemmeno segnalata: ignorata perciò dal turismo "mordi e fuggi" che sempre più spesso si concentra solo nel centro storico e non va oltre la piazza del Palazzo comunale.



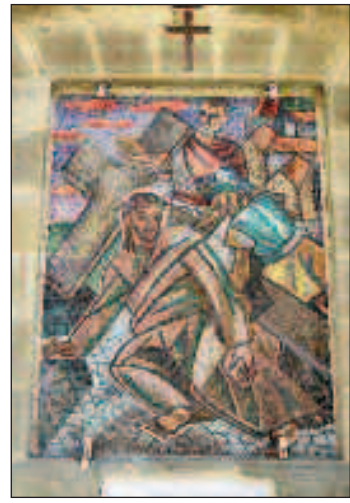
Ma Cortona è molto di più: tutta la zona superiore, che da S. Francesco sale a S. Cristoforo, e S. Nicolò è tutta da scoprire, compreso questo percorso illuminato dalle opere di Gino Severini.

Fortunatamente è all'opera il

Circolo G. Severini, che in occasione dei 50 anni dalla sua scomparsa, ha ricordato il grande cortonese con l'installazione di un cartello segnaletico che è stato posto all'inizio della via che conduce al santuario di S. Margherita, così da informare della presenza delle 12 stazioni della via Crucis disegnate da Severini nel 1944 per la sua Cortona. Le rappresentazioni del cammino penitenziale furono commissionate dai cortonesi su iniziativa del vescovo Mons. Franciolini come ringraziamento per essersi salvati dalla distruzione del passaggio del fronte. Severini predispose i disegni per 14 stazioni più una dedicata a S. Margherita, Patrona della città, ritratta mentre prega il Crocifisso; il maestro Romualdo Mattia, nel suo laboratorio romano, trasformò i cartoni in mosaici, che vengono posti in semplici edicole nei due anni successivi.

La tradizione del mosaico è antica nel territorio toscano e scuole musive si erano sviluppate anche nella vicina provincia senese, così l'opera si integra perfettamente nel mite paesaggio, che si apre a sinistra sulla Val di Chiana e sul lago Trasimeno. Sono opere potenti ed espressive, che hanno mantenuto nel tempo la brillantezza cromatica tipica di questa forma espressiva, che meritano di essere conosciute

per la loro intima vicinanza al sentimento comune: i personaggi sembrano usciti dalla vita quotidiana della città e solo la narrazione storica li distingue dalla gente comune. Nello stesso tempo le opere esprimono la profonda spiritualità dell'Artista, di cui è rimasta nel



ricordo di chi l'ha conosciuto la modestia come tratto distintivo: a conferma di ciò la foto che lo ritrae mentre indossa il cappellino fatto con le pagine di un quotidiano, come usavano fare gli imbianchini una volta. Ma nello stesso tempo è lo stesso grande artista ri-

tratto insieme a Boccioni, Carrà, Russolo e Marinetti nella foto simbolo del Futurismo italiano, la foto conservata al MAEC, scattata davanti alla sede de Le Figaro nel 1912.

A questo proposito Lilly Magi, Presidente del Circolo, ci comunica che il MAEC e l'Amministrazione Comunale hanno predisposto una serie di iniziative per ricordare il grande artista e che lo stesso Museo sta organizzando un percorso nuovo al suo interno, per valorizzare questo spirito creativo e geniale, percorso che vedrà la luce nel prossimo autunno.

L'artista morì a Parigi il 26 febbraio 1966 ma la sua ultima volontà era di tornare a Cortona, dove venne sepolto nel cimitero della Misericordia, in cui riposa anche Pietro Pancrazi, altro illustre concittadino.

Severini visse tra Cortona e Parigi ma volle restare qui, tra la sua gente e i suoi ricordi e rappresenta un pezzo della nostra storia. Un artista che, attraverso l'arte, riuscì a collegare Cortona al mondo. **Circolo G. Severini**

Ristampata grazie alla Fraternalità laica domenicana, in memoria di Paolo Gnerucci

La Vita del Beato Pietro Capucci

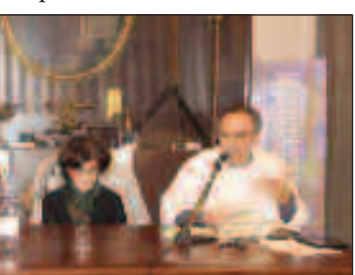


In occasione del duplice Giubileo, quello della Misericordia indetto da papa Francesco, e quello dell'Ordine dei predicatori, che proprio nel 2016 celebra l'ottavo centenario della conferma della Comunità da parte di papa Onorio III, la Fraternalità laica domenicana di Cortona, con il supporto della famiglia Gnerucci, in memoria del bibliologo e collezionista cortonese Paolo Gnerucci, hanno promosso la ristampa anastatica di un libro ormai pressoché introvabile, *Vita del beato Pietro Cappucci, dell'ordine dei Padri predicatori e cenni storici sull'antico convento dei Domenicani in Cortona*, di Narciso Fabbrini, pubblicato per la prima volta a Siena nel 1893. Pietro Capucci nacque a Città di Castello nel 1390 da antica e nobile famiglia. Sentita presto la vocazione religiosa entrò nella fiorentina comunità domenicana della sua città, e una volta presi i voti religiosi proseguì gli studi nel convento di Cortona fondato nel

penitenze, riduceva il sonno al minimo, amava la Sacra Scrittura, tenendo in disprezzo i beni del mondo. Tra il 1407 e il 1408, a seguito dell'assassinio di Francesco Senese, ultimo signore della città di Cortona, barbaramente ucciso dal nipote, che lo gettò dalla finestra tra la folla inorridita, la comunità domenicana di Cortona, particolarmente vicina e beneficiata dalla famiglia dei Casali, fu costretta a trasferirsi nel convento di Fiesole. Pietro Cappucci e i Domenicani fecero ritorno a Cortona, dopo essersi trasferiti ulteriormente a Foligno, in territorio dipendente dal papa, solo alcuni anni più tardi.

Il nostro Beato si adoperò dunque per l'erezione di una nuova e più ampia chiesa, così come la possiamo ammirare ancora oggi (purtroppo la vecchia chiesa e l'intero convento di S. Domenico sono stati distrutti all'inizio del XIX secolo per lasciare posto ai giardini del Parterre), raccolse personalmente offerte, aiuti e un sussidio da papa Eugenio IV.

Commissionò all'amico beato Angelico la stupenda pala dell'Annunciazione (oggi al Museo diocesano) e la lunetta sopra il portale d'ingresso dell'edificio. Nel 1438 ottenne da Cosimo de' Medici la pala dell'Altare maggiore del convento di S. Marco di Firenze. Dopo breve malattia, tra il compianto dei confratelli e di tutta Cortona, spirò il 21 ottobre 1445.



1230, che fu tra i più attivi nell'aderire al movimento di riforma dei beati Giovanni Dominici e Raimondo da Capua. Esemplare per costumi e impegno, come afferma il Fabbrini, «Pietro fin dalla prima puerizia e viepiù nell'adolescenza si assuefeca a portare con diletto il giogo soave del Signore»; digiunava, faceva

salone medico di palazzo Casali dal prof. Sergio Angori e Patrizia Rocchini, conservatore bibliografico e bibliotecaria dell'Accademia Etrusa, dalla prof.ssa Clara Egidi, presidente della Fraternalità laica domenicana di Cortona, e da P. Alberto Viganò dei Frati predicatori di Perugia.

Simone Allegria

Associazione per il Recupero e la valorizzazione degli organi storici di Cortona

Programma musicale 2016

L'ing. Ristori, presidente dell'Associazione, ci ha inviato per tempo il programma musicale 2016. Lo pubblichiamo ed invitiamo, quanti devono ancora programmare, di considerare le date per non realizzare doppioni nella stessa giornata determinando difficoltà agli organizzatori

GIUGNO

1 Giovedì 2: festa della Repubblica, ore 18, chiesa di S. Maria Nuova, Concerto sull'Organo di Cesare e Agostino Romani, 1613

Frescobaldi e Froberger, Magister et Discipulus

Organista Edoardo Maria Bellotti

2 Domenica 26: ore 18, località Falzano, chiesa di S. Maria Assunta, Concerto della memoria

Sassofonista Francesco Santucci - Tastierista Massimiliano Rossi

Per il 76° anniversario della strage di Falzano il musicista cortonese Francesco Santucci ha composto un brano che verrà eseguito, nel corso del concerto, in prima mondiale.

AGOSTO

3 Sabato 27: ore 21, Teatro Signorelli

Henry Purcell e Georg Philip Telemann

Musiche a programma in Inghilterra e Germania tra '600 e '700

Ensemble La lira di Orfeo

Concerto nel centenario della morte nella guerra 1915-1918 del capitano Silvio Ristori (1860-1916) che fu Presidente dell'Accademia degli Arditì e di altre importanti istituzioni cortonesi

4 Domenica 2: ore 17,45, residenza privata, località Santa Caterina

Il liuto, strumento principe della musica rinascimentale

Incontro con il liutista Massimo Lonardi - a seguire Cocktail Party

Partecipazione riservata ai soci dell'Associazione.

In un prestigioso edificio settecentesco gli aderenti all'Associazione festeggeranno in musica e amicizia il sedicesimo anniversario della fondazione del loro sodalizio.

SETTEMBRE

5 Domenica 2: ore 18, chiesa di S. Domenico

G.B. Fasolo, un francescano musicista

Organista Luca Scandali

Il concerto ha luogo in occasione della presentazione in Cortona dell'Annale di Giovanni Battista Fasolo (Asti ca.1598 - Palermo post 1664), minore francescano, compositore, maestro di Cappella a Monreale, coetaneo del musicista cortonese Michelangelo Amadei, registrato per CD (edizioni Tactus) sull'Organo di Luca di Bernardino da Cortona (1547)

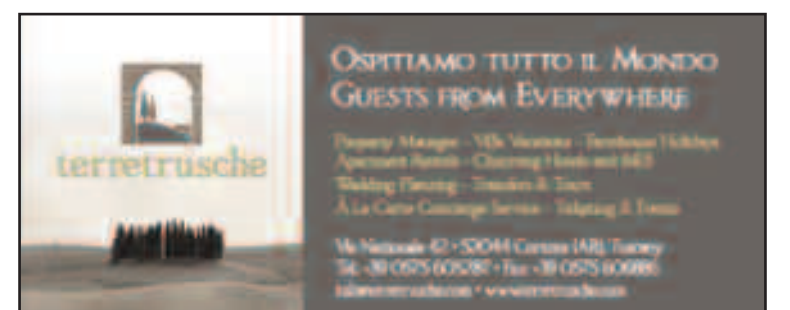
Tutti gli eventi, salvo quanto previsto al punto 4, saranno liberamente aperti al pubblico.



Cortona, primi anni '20. Parterre (Collezione Mario Parigi)



Cortona, 2016. Parterre



Musica e musicisti di Cortona

Luca di Bernardino e l'organo di San Domenico

La città di Cortona è ricca di chiese di grande valore storico che conservano, al loro interno, innumerevoli opere d'arte. Luca Signorelli, Urbano Urbani, Beato Angelico, Bartolomeo della Gatta, Pietro Berrettini, Alessandro Allori, Agnolo Bronzino, Guillaume de Marcillat sono solo alcuni tra i più importanti artisti del passato che hanno lasciato la loro impronta nel nostro territorio.

Oltre al Duomo, punto di riferimento per i cittadini cortonesi, un'altra decina di chiese popolano il centro storico, ed altrettante sorgono nelle zone limitrofe.



L'organo della Chiesa di San Domenico

Elemento fondamentale di ogni chiesa è l'organo. Questi strumenti musicali sono quasi sempre dei veri e propri capolavori, costruiti da abili artigiani con tecniche antichissime. Per questo, nel 2001, è nata l'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici della città di Cortona, che ha lo scopo di promuovere il restauro di questi antichi gioielli presenti sul territorio e di recuperare luoghi storici per concerti e attività musicali. Alcuni di essi sono stati realizzati da maestri organari cortonesi, come quello della chiesa di San Domenico, che fu costruito nel 1547 da Luca di Bernardino, uno dei padri fondatori dell'arte orga-

naria toscana del primo Cinquecento, di cui si conserva, ad oggi, anche il monumentale organo della Cattedrale di Arezzo.

Realizzato da Bernardino, con la collaborazione del nipote Agostino di Baccio, quello di S. Domenico è dotato di una tastiera di quarantacinque tasti, che va da do1 a do5, con prima ottava corta ed una pedaliera a nove pedali unita alla tastiera.

Il somiere, cuore di ogni strumento, funge innanzitutto da basamento per le canne ed è dotato di tanti canali numerati e marcati quanti sono i tasti ed i pedali. Il suo compito è quello di ricevere l'aria e distribuirla alle canne attraverso valvole di varia natura attivate da registri.

Questi, disposti in file orizzontali, vengono inseriti tramite lo scorrimento di una stecca forata, facendo corrispondere i fori con quelli su cui poggiano la canne relative. L'aria che entra nel canale di tastato, troverà sbocco solo nelle canne delle valvole dei registri attivati, trovando chiuse le rimanenti. Elemento fondamentale per la produzione del suono, viene convogliata nello strumento da tre mantici a cuneo alimentati da un elettroventilatore insonorizzato e dotati di stanghe per il caricamento manuale.

La pressione del vento è di 50mm di colonna d'acqua e l'accordatura è con diapason 432 Hz a 20° temperamento mesotonico. Nel 1760 lo strumento fu modificato da Francesco Fedeli che ricostruì il somiere e aggiunse il registro di voce umana, mentre sono documentati interventi successivi di Francesco Pellegrini nel 1811, di Giacobbe Paoli nel 1821, 1826 e 1831, di Giovanni Settembrini nel 1899 e, per ultimo, il restauro nel 2007 ad opera di Marco Fratti, costruttore e restauratore di organi della provincia di Modena.

Antonio Aceti

Il Gruppo Storico di Cortona entra a far parte della L.I.S.

Gli Sbandieratori e Musici nel topten italiano

Da quest'anno, per la prima volta, il **Gruppo Storico Sbandieratori e Musici della Città di Cortona** entra a far parte della Lega Italiana Sbandieratori (L.I.S.), associazione che, riconosciuta a livello nazionale dal CONI, dal 1980 riunisce i migliori gruppi Italiani di Sbandieratori e Musici. Far parte di questo gruppo permette di valorizzare maggiormente l'attività dei

qualitativamente ed elevare il livello già buono raggiunto precedentemente.

Sbandieratori e Musici del nostro Gruppo Storico si impegnano settimanalmente, preparando le uscite a Cortona e in altre parti di Italia. Il gruppo sta crescendo dal punto di vista tecnico e di responsabilità, pur essendo l'età media dei partecipanti solo di 25 anni. È, infatti, una attività davvero a-



Gruppi Storici di tutta Italia mediante manifestazioni agonistiche e non, incontri formativi e rievocazioni storiche. La Società ha sede a Città della Pieve (PG).

Per il Gruppo Storico di Cortona rappresenta un notevole salto di qualità, ma soprattutto una sfida, nel mantenere alto il livello tecnico degli spettacolari lanci con le bandiere, delle musiche delle Chiarine e delle coreografie dei Tamburi. Dal 2015, infatti, il Consiglio dei Terzieri si è impegnato ad assicurare un allenatore riconosciuto a livello Nazionale per gli Sbandieratori, Alessandro Parbuono, così da permettere ai ragazzi e ragazze del Gruppo di crescere

perpetua a tutti, dai 9 anni in su. La sfida adesso è raggiungere nuovi livelli di difficoltà con saggi, musiche e coreografie studiate prima, provate e riprovate poi.

Il confronto con diverse realtà rappresenta sicuramente uno stimolo a migliorare ed a impegnarsi per raggiungere nuovi livelli di abilità.

L'agenda del Gruppo Storico si arricchisce dunque con nuove entusiasmanti uscite.

In bocca al lupo per questa nuova esperienza, che sarà indubbiamente formativa, in attesa di vedere i frutti dei tanti sforzi alla Giostra dell'Archidado 2016.

Chiara Camerini

CAMUCIA



Illuminata la tomba etrusca Francois

Luce fu, questo è quello che è successo in questi giorni a Camucia quando è stata illuminata, per la prima volta nella sua storia, la tomba etrusca detta di Francois, il nome di colui che la scoprì.

Da ora in poi ogni sera quando si accendono le luci comunali anche il sepolcro sarà illuminato.



L'iniziativa fa parte di un progetto più ampio che vede in abbinamento un altro evento ossia: "Colazione della domenica delle Palme - caccia all'uovo di cioccolato", il tutto si svolgerà il 20 marzo 2016, appunto la domenica delle Palme, e prevede una mattinata all'insegna della tradizione, della storia e dello stare insieme.

Nell'occasione sarà servita all'Angolo del Caffè, a Camucia, una colazione secondo la tradizione pasquale e quindi con uova sode, capicollo, ciacciola, ciambellone ed alte prelibatezze attinenti alle vecchie consuetudini legate alla festività della Resurrezione di Cristo, dopo di che tutti si procederà verso la tomba Etrusca Francois dove si svolgerà una cac-

cia alle uova di cioccolato, al termine un esperto del MAEC illustrerà ai presenti le caratteristiche e storia legate al tumulo.

L'evento è organizzato dal Circolo culturale Gino Severini di Cortona, che ha in Lilly Magi la sua presidente, con il patrocinio del Comune di Cortona, la collaborazione dell'Accademia Etrusca,

del MAEC, di Cortona primo circolo didattico, il sostegno della Banca Popolare di Cortona, del Lions Club Cortona Host.

Una mattinata all'insegna della tradizione, della storia e della socializzazione, è questa il punto nodale su cui si è basata la programmazione che vuole creare un momento di forte aggregazione e appartenenza.

Circolo Cultura G. Severini

CAMUCIA

Per un pezzo di storia camuciese

Michele Fabianelli: il mago dei motori

Quando si arriva a una certa età (lo dico per esperienza diretta) quasi inconsciamente si ritorna coi pensieri al passato, anche remoto, ed affiorano ricordi di vario genere: vicende più o meno galanti, amici simpatici ed esperti in qualche settore, tipi ormai scomparsi nel campo dei mezzi di locomozione ecc. ecc.

Come suol dirsi si perde la memoria corta e si riacquista la memoria lunga.

Così, andando nel cassetto dei ricordi, agli anni della mia adolescenza, mi rivedo in sella alla mia Lambretta o, qualche anno più tardi, alla guida della mia vecchia Topolino C, due tipi di veicoli che hanno segnato l'epoca degli anni 50/60.

Devo confessare però che io sono stato sempre refrattario, potrei dire allergico, ai motori ed alla tecnologia, non ci ho mai capito un'acca (e continuo a non capirci niente); quando si palesava qualche inconveniente non facevo altro che portare il mezzo interessato dal "meccanico" in attesa della riparazione.

quattordicenne, dette subito prova di istintive capacità, probabilmente innate, per i motori, tanto da diventare in brevissimo tempo il miglior apprendista dell'officina, riscuotendo plauso e ammirazione per le sue capacità, la sua serietà e impegno nel lavoro indistintamente da tutti i clienti (ancora ricordo gli elogi che ne faceva anche il suo stesso datore di lavoro).

Michele, si può dire, si fece le ossa come meccanico sulla mia Topolino e soprattutto sulla mia Lambretta della quale, posso attestarlo con sicurezza, conosceva tutti i più reconditi ingranaggi e i modi migliori, a volte empirici, di effettuare le riparazioni necessarie.

Ricordo ancora che rimanevo quasi estasiato nel vederlo che con una semplice occhiata o una brevissima auscultazione del motore in moto individuava con sicurezza il guasto, tanto da sembrarmi una specie di mago, un Mandrake locale, come io, lettore di fumetti, amavo definirlo.

E questo giovane in breve tempo seppe farsi strada grazie alla



A quei tempi le officine in Camucia si contavano sulle dita di una mano, ma per fortuna erano dirette da titolari molto esperti, che diventavano dei veri maestri per i giovani apprendisti, molti dei quali, non potendo proseguire gli studi e non volendo rimanere attaccati al mondo agricolo, si inserivano in quello del lavoro, scegliendo per la loro professione futura il settore delle officine meccaniche, che allettavano per il mercato in forte espansione e per il fascino che emanavano. Del resto anche dal punto di vista sociale il "meccanico" era una figura che riscuoteva favore, apprezzamento e stima personale e umana.

Forse tale successo era dovuto anche ad un alone di attrattiva misteriosa, oserei dire magica, perché il meccanico riusciva a penetrare e a districarsi nel campo della tecnologia, settore completamente ignoto alla stragrande maggioranza della popolazione.

Di quei tempi il mio più gradito ricordo va ad un giovane, solo di qualche anno più grande di me, Michele Fabianelli, che aveva iniziato il suo apprendistato presso l'officina del signor Cirillo Gori, dimenticato ancor oggi per le sue capacità nel settore della meccanica e per le sue qualità umane. Michele, giovane ragazzo appena

sua abilità, impegno ed onestà, tanto che dopo aver assolto ai suoi impegni militari ebbe il coraggio di mettersi in proprio, insieme al fratello Alfiero, responsabile del reparto carrozzeria (altro grande amico che ricordo con affetto, poi tragicamente scomparso in un incidente stradale), riuscendo in poco tempo ad ottenere il riconoscimento di Officina Autorizzata Renault, che si è poi tramutata negli anni in Concessionaria, evidente segno di considerazione e di stima anche da parte della importante casa francese.

L'esigenza di tratteggiarne sinteticamente le vicende professionali nel nostro giornale è dovuta anche al fatto che Michele Fabianelli può assurgere a figura emblematica del lavoratore che, in un periodo particolare della storia camuciese e italiana, si è fatto da solo, ha effettuato grazie alle proprie capacità la sua scalata sociale, ha gettato un seme fecondo che si è sviluppato produttivamente e fruttuosamente nei suoi epigoni. Non posso far passar sotto silenzio che la dinastia Fabianelli nel campo della motorizzazione ha raggiunto oggi con il figlio ed il nipote la terza generazione. Ad essi vanno i nostri complimenti con gli auguri di ancora tanti futuri successi.

Rolando Bietolini



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

25 febbraio - Cortona

E' finito agli arresti domiciliari un rumeno di 36 anni accusato di aver maltrattato la compagna e due minorenni.

La donna, una 26enne di origine rumena, dopo essere finita in ospedale, ha denunciato le violenze ai carabinieri. Il Gip del Tribunale di Arezzo il 23 febbraio ne ha disposto l'arresto a cui hanno provveduto i Carabinieri di Camucia.

Il 36enne, anche lui di origine rumena è pregiudicato.

2 marzo - Cortona

Incidente mortale questa mattina a Cortona.

Virgilio Bassini 87enne residente nel centro storico della città è caduto in una profonda scarpata ed è morto. L'incidente nella zona di Porta Colonia dove l'anziano stava passeggiando con il suo cane. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri, oltre ai sanitari del 118. Da stabilire se l'uomo ha avuto un malore, oppure se la morte è avvenuta per la caduta.

2 marzo - Cortona

I Carabinieri della Stazione di Camucia hanno denunciato a piede libero un trentenne italiano residente in Valdichiana per stalking. I militari ricevuta la denuncia da parte di una donna che lamentava continue telefonate e minacce da parte del suo ex, hanno avviato una serie di accertamenti che consentivano di stabilire che l'uomo con i suoi comportamenti aveva indotto la donna ad un vero e proprio mutamento dello stile di vita. I militari hanno dunque provveduto alla denuncia dello stalker e alla contestuale richiesta dell'emissione di un provvedimento di "divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati abitualmente dalla persona offesa".

6 marzo - Cortona

Blitz della Forestale di Arezzo all'interno di un'officina meccanica di Cortona. Impegnati uomini del Nucleo investigativo e operativo di Arezzo, del pool ambiente della Procura di Arezzo e dell'Arpat Toscana che hanno effettuato un sopralluogo nell'azienda. Il titolare dell'azienda è stato denunciato per abbandono al suolo di rifiuti speciali pericolosi. Sequestrati anche autocarri tra cui un pullman. Nelle pertinenze dell'officina sono stati trovati segni evidenti lasciati da lubrificante per autoveicoli che possono essere stati versati nelle vicini fossi. Sono in corso accertamenti da parte dell'Arpat Toscana che ha provveduto a fare i necessari campionamenti. Nei registri di tracciabilità dei rifiuti in uso all'autofficina è stato accertato un considerevole quantitativo di rifiuti costituiti da pneumatici, pasticche, pezzi di motore, lampade, stracci filtranti, e altri ricambi originati dalla predetta officina ma di cui si sono perse le tracce poiché non è stata trovata la documentazione obbligatoria che ne attestasse il corretto smaltimento. Per questo il titolare dell'officina si è visto arrivare un'ulteriore denuncia per gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e svariate migliaia di euro per irregolarità nella tenuta dei registri. Sono tutt'ora in corso indagini coordinate dal Nipaf di Arezzo per l'accertamento di altri reati e irregolarità amministrative.

3 marzo - Castiglion Fiorentino

A Castiglion Fiorentino uno dei più famosi medici della zona, assieme ad un altro medico e una farmacista, hanno liberato, salvandogli la vita, un daino rimasto imprigionato in una rete. E' accaduto in località Bagno. I coniugi Gianluca Banelli (medico) e Antonella Bruni (farmacista) uscendo di casa hanno visto nel campino di fronte, dove c'è una piccola rete da calcio, un daino adulto imprigionato e in difficoltà anche respiratorie. Forse vi era rimasto impigliato da alcune ore. Da soli hanno provato a liberarlo senza esito. Hanno quindi chiamato un amico che è cacciatore, ma anche medico, Marcello Failli. Con il suo aiuto sono riusciti dapprima a tranquillizzare l'animale, poi a liberarlo dalle corde e quindi guardarlo mentre si riallontanava verso il bosco.



OPEL



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Willy da 10 anni è in cielo



Il 21 marzo è quasi vicino e porterà con sé un anniversario importante per quanti hanno conosciuto e amato Willy Pagani. Con l'arrivo della primavera ricorrerà, infatti, anche il decimo anniversario della sua morte: sarà ancora festa in cielo per lui!

Per questo verrà celebrata una messa nel Duomo di Cortona alle ore 18.30 per pregare tutti insieme e per far memoria della vita di Willy.

Figlio, fratello, marito, padre,

amico, orafò. Willy era tutto questo: così ciascuno potrà ricordarlo e condividere con gli altri quanto quest'uomo abbia lasciato nel cuore di chi lo ha vissuto e amato! Per tutta la sua famiglia è tanto importante fare di questo giorno un'occasione in più per continuare a vivere e ad amare Willy, soprattutto perché ha lasciato nei loro cuori un semplice e sano desiderio di vita e di donazione.

Ricordiamo, infatti, che attraverso la sua memoria di uomo e di orafò eccellente è stato possibile ottenere una borsa di studio per quei giovani che desiderano intraprendere il suo stesso mestiere, divenuto per lui quel luogo non solo di creatività ma di arte e di condivisione!

Il desiderio di ricordarlo durante l'Eucarestia vuole anche essere un piccolo modo per ricordarci quanto bello può essere mettersi nelle mani di Dio e sperimentare quell'Amore che non permette alla morte di avere l'ultima parola! **Patrizia Meattini**

MONTAGNA CORTONESE

Attenti al lupo due

Già un anno e mezzo fa, a seguito dello sbramamento di diverse pecore, di un vitello a Teverina e delle gravi ferite riportate da un cane domestico a Montemaggio, l'Etruria aveva lanciato l'allarme sul pericolo lupi nelle nostre montagne. Qualcuno ci derise additandoci come *novelle Casandre*. Purtroppo non ci eravamo sbagliati. Sul finire di febbraio i lupi hanno nuovamente attaccato alle Novelle, sul versante di San Pietro a Dame. Questa volta il tragico evento



ha riguardato un piccolo cane domestico di una famiglia del posto, che è stato letteralmente sbranato e divorato verso l'una di notte. Infatti del piccolo Rex alla mattina i proprietari hanno ritrovato solo qualche brandello avanzato all'orribile pasto notturno dei predatori introdotti da politici nostrani "senza cervello" come mi hanno detto alcuni abitanti della zona dopo il delitto perpetrato dai famelici lupi.

Ho ascoltato lo strazio della proprietaria del cane e ne sono rimasto impressionato. Mi è sembrato di ritrovarmi davanti l'immagine dantesca della "bocca sollevata dal fiero pasto" (il conte Ugolino che mangia la testa del figlio).

Eh sì, i lupi sono proprio senz'anima e di una ferocia inaudita quando sono affamati. Alla faccia degli animalisti che li amano e li proteggono. Come sottacere e non parlare delle lacrime con cui la mamma di Daniele, affezionato proprietario di Rex, mi raccontava del ritrovamento dei brandelli del corpo del loro amato cagnolino nei campi vicino casa?

Nel profondo della notte Rex, devoto custode del loro focolare domestico, era stato attaccato nel

cortile di casa da un branco di lupi. Loro, richiamati dal suo disperato latrare, erano balzati dal letto e usciti fuori per controllare cosa succedesse. Ma non avevano potuto far nulla in quanto ormai Rex era già in bocca ai lupi sul limitare del bosco e quindi si erano prudentemente ritirati in casa in attesa dell'alba. Al sorgere del sole si sono recati nel campo vicino al bosco e lì non hanno potuto far altro che piangere e raccogliere i pochi resti del loro Rex. Il pezzo più grosso era la testa con il collare. Piangendo hanno provveduto a dare una degna sepoltura al loro fedele amico e poi si sono recati alla Usl per la burocratica denuncia in quanto il loro Rex aveva il microchip e tutte le carte in regola che la burocrazia richiede. Non ho potuto far altro che unirmi alle loro lacrime e condividere le imprecazioni contro uno stato che impone controlli burocratici e balzelli alle famiglie che tengono animali domestici, mentre protegge e lascia alla loro furia animali selvatici come i lupi, che nelle nostre montagne erano scomparsi con l'antropizzazione dell'Alto Medioevo.

Si parla tanto di montagna, ma poi si lascia che gli ultimi montagnani siano scacciati via dagli animali selvatici. Davvero, *mala tempora currunt*.

Un'altra famiglia, che ha una bambina piccola di pochi anni, mi ha detto che ha visto dei lupi sul loro campo dietro casa e ormai non la lasciano più sola. Eh sì, siamo proprio ritornati al Medioevo o giù di lì.

Questo non va proprio bene. D'estate tutti i cittadini vanno a godersi le bellezze e il fresco dei nostri boschi, a far man bassa di funghi e altri prodotti. Ma d'ora in avanti stiamo attenti i cercatori di funghi.

Se i cortonesi, a maggio e giugno, si inoltrano nei nostri boschi per passeggiate, ricerca di funghi o altri frutti, siano ben attenti che se passano vicino ad una cucciolata, la lupa non avverte. Prima attacca e sbrana e poi si presenta.

Uomo avisato, mezzo salvato!

Ivo Camerini

TERONTOLA

Ivonne e Luciano per festeggiare il traguardo sabato 19 marzo alle ore 18,00 offrono un apericena

Un anniversario importante per il negozio "Infinitamente Donna"

Dieci importanti candeline per il negozio "Infinitamente Donna" di Terontola. Parrucchieri sin dal 1977 Ivonne e Luciano Valeri, nel

Gradimento che è cresciuto con gli anni e che li ha portati ai risultati odierni.

In uno spazio di oltre 100 metri quadri nel centro di Terontola



2006 hanno deciso di rimettersi in gioco aprendo un nuovo ed elegante salone di bellezza ottenendo sin da subito ottime soddisfazioni.

(in via XX Settembre 22) lo staff di Infinitamente Donna offre con serietà e professionalità tanti servizi per capelli e corpo, utilizzando ri-



Concorso di poesia

"La voce del cuore"

L'Anteas provinciale di Arezzo indice la decima edizione del concorso di poesia La Voce del Cuore. Il concorso è suddiviso in tre sezioni: lingua italiana, dialettale e giovani. Si possono inviare tre opere per sezione presso:

- Anteas viale Michelangelo, 116; 52100 Arezzo

- Tutte le sedi f.n.p.- cisl comunali

- Posta elettronica: anteasarezzo@comuni.it

entro e non oltre il 31 maggio 2016

Le poesie devono essere inedite e saranno inserite in apposita pubblicazione. La partecipazione è gratuita, è auspicabile inviare anche un breve curriculum del partecipante.

La cerimonia di premiazione sarà effettuata in Arezzo e la data sarà comunicata a tutti i partecipanti, pertanto questi dovranno inviare il proprio numero telefonico, o email, o indirizzo.

La segreteria

Il ricordo della nipote

Leda Valli, un'insegnante per tante generazioni



detestavo perché mi faceva sentire bambina e che ancora detesto perché mi ricorda che bambina non lo sono più.

Vorrei dire tante cose a mia zia, adesso. Vorrei scartare con lei i regali di compleanno, di onomastico e di non-compleanno e non-onomastico che si inventava pur di donarmi qualcosa e che corredeva di bigliettini profumati di affetto, vergati con grafia sottile; vorrei ascoltare i suoi racconti per comporre la mia musica con la sua e vorrei cancellare le mie chiusure da adolescente per spalancarle il mio cuore. Scendo le scale della casa di mia zia nel ricordo che di essa mi consegna il presente; la prendo per mano ed esco con lei da questa stanza, mentre bagno di petali i giorni che ci hanno visto insieme in un giardino che non abiteremo più. Lassù Qualcuno scarterà il Natale di mia zia, luci di parole appese a un albero troppo ricco di anni per poterle accogliere altri.

E qualcuno su questa terra confezionerà ricordi tra nastri di "è la vita" e "in fin dei conti..." Ma il diario che ho composto con mia zia ancora attende un'ultima pagina. Che scriveremo insieme, un giorno, con grafia sottile su una nuvola che profuma di affetto, biscotti e latte.

Elena Valli

gorosamente prodotti di altissimo livello qualitativo.

Da quest'anno, tra l'altro, sono entrati a far parte di "tagliati per il successo" leader nazionale del settore che garantisce a tutti i saloni di essere sempre aggiornati sulle ultime tendenze taglio e colore e che soprattutto permette al gruppo di essere in grado a soddi-

sfare qualsiasi esigenza della clientela.

Per festeggiare il bel traguardo dei 10 anni di attività Ivonne e Luciano invitano amici e clienti ad una apericena speciale presso il proprio salone. Appuntamento da non perdere sabato 19 marzo dalle ore 18,00.

L.L.

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la tromba magica

"Come è bello arare, anche se fa caldo, non è da credere, ma quando la terra è leggermente umida si apre benissimo e si prepara ad immagazzinare l'acqua piovana per i peridi più asciutti".

Ormai il Tuttù era quasi alla fine quando tra i solchi appena fatti vide luccicare qualcosa. Finì il suo lavoro, poi si avvicinò all'oggetto che luccicando aveva attirato la sua attenzione.

Era una bellissima tromba, per niente ammaccata. La provò, funzionava perfettamente, la mise nella cassetta laterale e si avviò verso casa.

Strada facendo incontrò Lele, il carpentiere che stava tentando di rimuovere un grosso masso caduto dalla montagna, "uff, meno male che sei arrivato tu", disse tutto sudato, "vediamo se riusciamo a farlo rotolare giù" gli rispose il Tuttù. Così si appoggiarono assieme al masso e spinsero forte, ma non voleva saperne di spostarsi da là. Dopo vari tentativi si riposarono all'ombra del masso. Il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale un piccolo straccetto e gli venne fuori anche la tromba.

Lele la vide e gli chiese di provarla. Il Tuttù gliela porse, Lele cominciò a suonare, era veramente bravo e mentre ascoltava la musica, desiderò che il masso si spostasse da là. Incredibilmente il masso cominciò a muoversi verso l'alto. I nostri amici rimasero di stucco, Lele smise di suonare e il masso si fermò, si guardarono poi tornarono a fissare la grande roccia. Lele tornò a suonare e il masso continuò a muoversi e pian piano tornò al suo posto.

Incredibile, la tromba era magica e chissà quante cose poteva fare, Lele la porse di nuovo al Tuttù, "è tua, ma dove l'hai trovata, è veramente incredibile", gli disse "vediamo, cosa succede se la suono desiderando di essere a casa" rispose il Tuttù, così si avvicinò a Lele e cominciò a suonare.

In un attimo si ritrovarono di fronte alla casagrate del Tuttù. Amed sgranò gli occhioni, di cose strane ne aveva viste, ma veder comparire i suoi amici dal nulla

era troppo anche per lui "ehi ma che diavoleria è questa!", gridò alla vista dei due che ancora dovevano riprendersi dal brusio provocato dallo strano viaggio. "Incredibile, tutto questo è veramente incredibile", gridarono in coro, poi si avvicinarono ad Amed che non stava nella pelle e gli raccontarono tutto.

Il Tuttù allora guardò verso la casagrate, poi pensò che tutto avrebbe dovuto essere a posto, soffì nella tromba e in un baleno tutto andò a posto senza la minima fatica. Amed quasi gliela strappò dalle rotine, pensò che sarebbe stato bello avere delle ruote nuove e in un baleno le ruote comparirono al posto delle vecchie. Anche Lele allora volle suonarla, pensò ad una grù nuova e più potente; questa apparve come d'incanto al posto di quella vecchia.

Era incredibile quello che poteva fare quella tromba, bastava desiderare qualsiasi cosa e in un soffio il desiderio si avverava, così d'un tratto i tre amici cominciarono a guardarsi in uno strano modo, la tromba era tra le gomme di Lele, ma anche gli altri la volevano tutta per sé.

Ormai era quasi sera e nel cielo apparve la stellina del Tuttù e con un raggio della sua luce bianca, illuminò i tre amici e quella strana luce che era apparsa nei loro occhi scomparve, Lele fece cadere la tromba a terra, il Tuttù la raccolse e la ripose nella cassetta, alzò gli occhi al cielo e ringraziò la sua buona stellina, che lo salutò un sorriso.

Poteva essere la soluzione a tanti problemi, ma poteva diventare motivo di invidie e gelosie e mettere gli amici contro, così tutti assieme decisero che era meglio riportarla dove era stata per tanti anni, Lele fornì la sua cassetta, Amed la saldò con la fiamma ossidrica, poi insieme tornarono al campo dove il Tuttù l'aveva trovata, scavò una bucona profondissima, poi la richiusero bene e si riavviarono insieme verso casa, parlando pacatamente, come dei veri amici, perché la vera amicizia non ha bisogno di tante magie.

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Biodermogenesi:
liberati dalle smagliature

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

tagliati **il successo**
PARRUCCHIERI

INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

MERCATALE Lunedì 21 marzo conferenza a Lisciano Niccone

La presenza dei monaci benedettini in Val di Pierle

Lunedì 21 marzo, festa del proprio patrono San Benedetto, il Comune e la Pro Loco di Lisciano Niccone, Logo Regione Umbria, celebreranno quella ricorrenza con una importante manifestazione alla scoperta di reperti culturali di primario interesse nei riguardi della storia di tutta la valle del Niccone, sia umbra che toscana. Storia delle sue abbazie, fondate appunto dai monaci benedettini, ai quali si deve la bonifica e la produttività del territorio, quindi il suo sviluppo demografico e l'evangelizzazione della comunità.



Monastero di Val di Rose

Come è infatti brevemente ricordato anche nel foglio illustrativo dell'evento, intorno al 962, alcuni monaci della non lontana abbazia di Petroia, chiamati dai Marchesi di Bourbon si trasferirono sul versante del Monte Rifalce volto a Pierle e alla sua valle e vi fondarono il monastero di San Benedetto, dove rimasero fino all'anno 1300, sostituiti poi dai Gesuiti. Alle falde del Monte Protino, sopra il Pian di Marte, sorgeva il monastero di Santa Maria in Val di Rose, fondato intorno al Mille dai monaci riformatori Camaldolesi di

Montecorona; altro monastero camaldolese era situato sul Monte Ginezzo, e infine, sul Monte Maggioro, c'era quello delle monache Cistercensi, che avevano beni anche a Pierle.

Il programma della giornata prevede alle ore 16,45 l'Eucarestia presieduta dall'abate Giustino Farnedi e concelebrata dal parroco padre Mauro prof. Angelini. Ciò mentre è ancor vivo il gradito ricordo della S. Messa, celebrata domenica 28 febbraio, sempre a Lisciano, dal Cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo della diocesi perugina.

Alle ore 18, dopo i saluti iniziali del sindaco Gianluca Mascioni, del presidente della Pro Loco Andrea Biadetti e dell'assessore alla Regione Umbria Fernanda Cecchini, prenderà il via la trattativa relativa alle abbazie del territorio. Moderatore sarà padre Mauro prof. Angelini, espositori l'abate Giustino Farnedi O.S.B. dell'Abbazia di San Pietro in Perugia e Nadia Togni dell'Università di Ginevra: il primo su "San Benedetto e i monasteri benedettini in Umbria", la seconda su "I monasteri benedettini nel territorio locale". Ancora cenni sul territorio di Lisciano Niccone saranno forniti da Lorenzo Faluomi, Marcello Silvestrini e Sandro Allegrini.

In quella occasione verrà presentato il volume "Monasteri benedettini in Umbria. Alle radici del paesaggio umbro" diretto e curato rispettivamente dai due conferenzieri.

M. Ruggiu

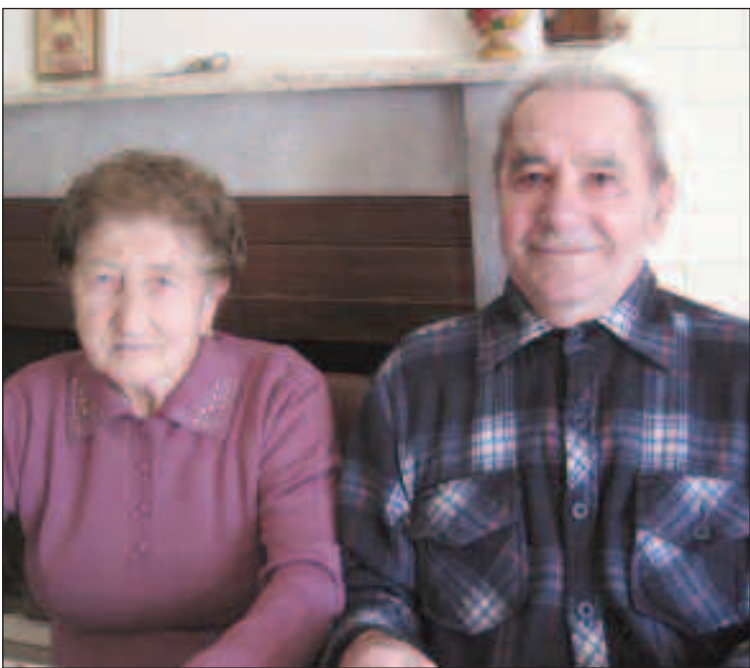
Nozze di diamante

Pietro Rossi - Bruna Caleri

L'15 febbraio 1956, nell'antica chiesetta collinare di Val di Vico -oggi in desolante abbandono e disfacimento - all'ora priore di Pierle don Giovan Battista Conti univa in matrimonio Pietro Rossi (meglio conosciuto come "il Pipi") e Bruna Caleri, lei ragazza del posto, mentre lui con dimora non molto distante, sull'alta pendice del colle a cui si aggrappa l'annoso agglomerato di Vagli, poche case strette fra loro, ora trasformato da

reciproco affetto. Se la tarda età e il lunghi anni di non lieve lavoro hanno lasciato qualche ovvia, percettibile impronta nel fisico, ciò non è avvenuto sulle capacità delle loro menti, sempre lucide, riflessive e pronte come ai tempi giovanili.

Visibilmente lieti, dunque, sono stati Pietro e la Bruna di essere giunti a questo 60° anniversario di matrimonio, festeggiati nell'intimità familiare dalla premurosa e costante vicinanza della figlia Iso-



villaggio di boscaioli in un residence-club di alto prestigio per salutarci soggiorni.

Lì Pietro condusse la sua Bruna, e felici vi trascorsero la loro laboriosa esistenza fino al 1981, allietati dalla nascita della figlia Isolina; da quell'anno sono scesi a Mercatale, in una comoda casa dove la coppia continua ancor oggi, dopo sessant'anni, a vivere serenamente e con immutato

lina e da quella altrettanto affettuosa del genero Silvano Luchini, del nipote Sauro con Sara, e infine del piccolo Francesco, venuto alla luce quasi nella circostanza per offrire ad essi il gradito dono di renderli bisnonni.

Anche da parte nostra non può mancare ai due coniugi in festa il migliore augurio per tanti anni ancora di vita insieme e felice.

M. Ruggiu

La magia di Cenerentola a Firenze

Trasferita fiorentina per lo spettacolo "Cenerentola". Dopo la bella performance estiva in occasione del Cortona Mix Festival 2015, l'opera lirica, nell'interpretazione di Gioachino Rossini, che ha visto impegnati oltre 100 persone tra bambini, genitori e componenti delle corali locali, è

posta per 5 giornate consecutive.

Circa 80 cortonesi tra bambini e adulti hanno partecipato alla trasferta. "Un progetto che ci riempie di orgoglio -ha commentato l'assessore alla cultura del Comune di Cortona Albano Ricci e che ha avvicinato i bambini alla musica facendogliela vivere come un'esperienza appagante,



stata protagonista dell'appuntamento "Tutti al Teatro Verdi".

La rappresentazione, messa in piedi dall'Orchestra della Toscana diretta da Carlomareno Volpini, per la regia di Manu Lalli in collaborazione con Venti Lucenti e con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, è stata pro-

posta per 5 giornate consecutive. Ci auguriamo di poter ripetere questa esperienza anche nelle prossime edizioni del Cortona Mix Festival, visto soprattutto il grande entusiasmo con cui in questi anni sono state accolte le rappresentazioni proposte".

L.L.

CAMUCIA

Riaperto il forno Arte Bianca Cortonese

Camucia, in viale Matteotti 110, dal primo di marzo, ha riaperto il forno dell'arte bianca cortonese.

Un'impresa commerciale fondata negli anni 1970 dal mitico camuciese Arnaldo Berbeglia, che ora nella sua terza giovinezza si

a prodotti finalizzati al cosiddetto chilometro zero e al consumo alimentare certificato, sia sul versante del pane a legna sia su quello dell'antica pasticceria toscana.

Oggi Arnaldo, coadiuvato dai figli Roberto, Marzia e dalla nuora Elisabetta, offre a tutti noi un posi-



reinvertita "fornaio all'antica".

Arte bianca per oltre trent'anni è stata attiva nell'area industriale del Vallone, esportando pane fino a Perugia ed Arezzo.

La crisi del duemilaotto aveva investito anche quest'importante artigiano del pane cortonese, portandolo a ridimensionare la sua attività di panificatore popolare e quindi a scegliere la strada della bottega a gestione familiare e

tivo esempio di quella piccola patria attaccata all'ingegno dell'impresa artigianale cortonese.

Una ripartenza economica la sua, insomma, degna dei ventenni che con la loro voglia e capacità di fare, nella seconda metà del Novecento, seppero cambiare Camucia da piccolo villaggio agricolo in una moderna città commerciale e di trasformazione artigianale.

Ivo Camerini

Giornata Internazionale della Donna 2016

Oltre gli stereotipi femminili

Grande successo per la manifestazione in Sala del Consiglio

Grande partecipazione ed emozioni nel primo appuntamento con le iniziative dedicate alla Giornata Internazionale della Donna che si è svolta sabato 5 marzo mattina nella sala del Consiglio Comunale di Cortona. Assieme al sindaco Francesca Basanieri e all'assessore alle Pari Opportunità Tania Salvi ospiti Ilaria Lucarini capitano dell'Arezzo calcio femminile, Elena Mazzechi giovane ingegnere aerospaziale e tanti ragazzi dell'Istituto Serevini che con il progetto "Madre Terra" che ha ricevuto il premio della Presidenza della Repubblica.



Sarà l'ultima Cenerentola?

Il palcoscenico da impulso alla democrazia e alla responsabilità. Inizia così con le parole della regista Emanuela Lalli, l'ultimo spettacolo messo in scena da bambini e gli adulti della città di Cortona, sullo storico palcoscenico del Teatro Verdi di Firenze, l'ultima replica della Cenerentola di Rossini, rivista e adattata a dimensione di bambino, ma non di minore importanza, frutto della collaborazione tra il Comune di Cortona e la Compagnia venti Lucenti di Firenze.

Non c'è niente che dire. Per tre anni questa collaborazione ha dato vita alla messa in scena di tre opere bellissime, vissute dai bambini cortonesi e le loro famiglie in maniera veramente straordinaria, onorando gli impegni con volontà e abnegazione. Fin dalla prima opera, L'Aida di Giuseppe Verdi, messa in atto nella preapertura del mix festival, i ragazzi si sono sentiti parte di un evento tanto straordinario quanto unico e non solo per la particolarità dell'evento, ma perché il progetto abbracciava solo la città di Cortona in tutta la Toscana.

l'impegno messo dai nostri ragazzi nell'impegnarsi per giorni e settimane in prove su prove senza mai lamentarsi, li abbiamo visti alzarsi presto al mattino per andare in scena a Firenze, li abbiamo visti percorrere tutti insieme le vie di Cortona in abiti da scena e truccati da antichi egizi, li abbiamo visti fare due opere in una sera perché il maltempo rischiava di cancellare settimane di lavoro e abbiamo visto professionisti dell'orchestra della toscana sistemarsi nel nostro teatro per dare vita allo spettacolo dei nostri ragazzi. Poi ci siamo emozionati e meravigliati per il risultato.

I nostri ragazzi che andavano in scena in maniera incredibile, uno spettacolo nello spettacolo, li abbiamo visti sempre sicuri muoversi sul palcoscenico, scena dopo scena, di fronte a centinaia e centinaia di persone, con una naturalezza tipica dei veri attori.

Non c'è che dire. È stata veramente un'esperienza bellissima e unica, per i nostri ragazzi non può essere altro che motivo di crescita e maturazione e per questo do-



Infatti non si trattava di una sola esibizione estiva relativa al mix festival, ma comprendeva una serie di spettacoli al teatro verdi di Firenze per le scuole fiorentine della durata di quattro cinque giorni, nel periodo invernale.

E' stato bellissimo in questi tre anni accompagnare i nostri figli attraverso un percorso culturale che ci ha fatto riscoprire il gusto di andare a teatro in maniera del tutto nuova e coinvolgente.

Abbiamo seguito con gioia

biamo ringraziare chi si è impegnato organizzando il tutto.

Ora non ci resta che sperare in una continuazione del progetto, visto che questi attori sono convinti che il prossimo anno, in inverno, si esibiranno ancora tutti assieme al Teatro Verdi di Firenze, di fronte ai loro coetanei fiorentini, dopo essersi esibiti nella loro Cortona di fronte ai loro genitori e ad oltre un migliaio di persone che li applaudono felici.

Emanuele Mearini

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

PORTOROTONDO - SARDEGNA vendesi o affittarsi (seconda e terza settimana di luglio) appartamento in multiproprietà, con 7 posti letto, salone, cucina, 2 camere da letto, bagno, terrazzo vista mare e giardino sul retro. Per informazioni 339-60.88.389

CORTONA CENTRO STORICO, affittarsi appartamento mobilato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili più accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. 0575/63.02.91

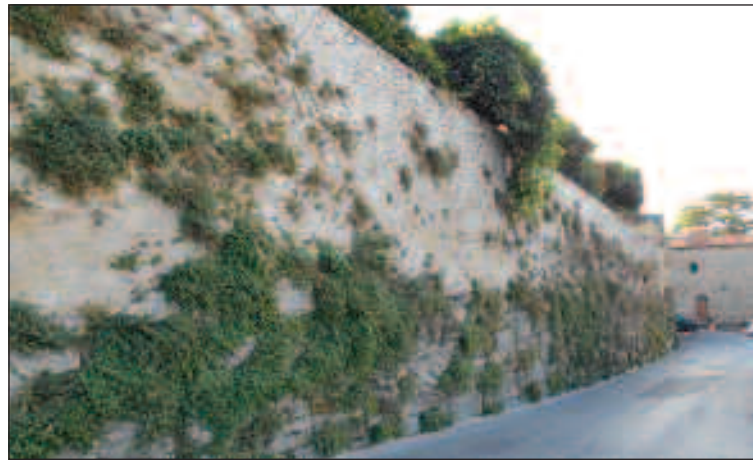
"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Le mura di Cortona: precario stato di salute

Nel quadro delle iniziative "Domenica al Museo" per fare conoscere meglio al pubblico il territorio cortonese sotto gli aspetti storico-archeologici e paesaggistici, domenica ventuno Febbraio, al MAEC - Palazzo Casali, si è tenuta la conferenza relativa a "Le Mura di Cortona: una risorsa da recuperare e valorizzare"; relatori il dr. Paolo Bruschetti per quanto riguarda gli aspetti archeologici circa la nascita, necessità e sviluppo delle recinzioni delle città con mura difensive e loro riflessi sull'intera organizzazione urbana, il prof. Aldo Ronfa per gli aspetti botanici circa la qualità e quantità delle erbe ed arbusti annidatisi fra le mura, l'arch. Paesaggista Silvia Neri ed il Direttore del MAEC dr. Paolo Giulierini. Coordinatore il prof. Eugenio Cappelli. Presente l'assessore alla Cultura Albano

murario della Città di Cortona e interventi mirati di restauro in parti delle mura medioevali dove queste risultano avere problemi strutturali a causa degli arbusti ed



erbacce che prendendo il sopravvento ne oscurano la loro visibilità. Minore preoccupazione destano le mura etrusche risalenti al IV secolo a.C., il cui stato di salute

to quelle considerate "buone" come alcune mediche o di tipo ornamentale, come il capperò, fanno parte del paesaggio rendendolo più vivo e come tali vanno

mura di Cortona rappresentano un monumento di valore inestimabile: hanno visto passare tutta la storia della nostra città, rimanendo in piedi, incrollabili, a dispetto del tempo a difendere quella "cortonesità" che né i romani, né altri conquistatori, sono riusciti a scalare e oggi, fanno da raccordo tra il Parco archeologico esterno, del Sodo, e quello interno, della città.

Ha evidenziato inoltre che nei finanziamenti per la valorizzazione ed il recupero del Parco Archeologico cortonese, stanziati dalla Regione Toscana e dal Ministero per i Beni culturali, rientrano, tra gli altri, anche i lavori di restauro delle mura di Cortona e ai quali si potrà attingere dopo che saranno completati gli interventi di sistemazione dell'area del Sodo, appaltati, nelle loro ultima tranche, lo scorso novembre.

A chi come lo scrivente sostiene da anni la necessità ed urgenza manutentiva del patrimonio contro nuove, inutili e dispendiose opere, gli interventi sono suonati come musica piacevole, anche perché si è perso molto tempo e si è trascurato nel tempo di valorizzare al meglio ciò che Cortona

possiede. Simili interventi e come più volte segnalato anche il viale del Parterre, necessita di una notevole e costante bonifica di estirpazione di fusti e piante invasive; l'ambiente, il paesaggio, è stato a lungo trascurato; le amministrazioni hanno sempre avuto più interessi per l'effimero anziché per la cultura del mantenimento in efficienza del patrimonio. Un tempo, quando avevo i pantaloni corti, dal Parterre, lato Val di Chiana, era possibile ammirare verso il basso, in tutto il suo percorso, l'ampia

pianura ed il lago Trasimeno; ora la visuale né è preclusa proprio per l'incuria ed assenza di ordinaria manutenzione. Ci auguriamo che qualcosa si muova ma non diciamo meglio tardi che mai; ogni ritardo d'intervento sul patrimonio costituisce un danno economico per la collettività, una cattiva offerta d'immagine turistica, una cattiva reputazione per la Città, una cattiva sensibilità per la tutela del patrimonio urbanistico e paesaggistico.

Piero Borrello



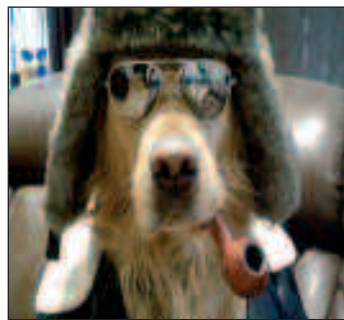
Ricci, per conto dell'Amministrazione Comunale ha preso posizione circa la necessità degli interventi manutentivi delle mura cortonesi mentre il prof. Ronfa ha prospettato la necessità di una più costante periodica manutenzione ordinaria dell'intero perimetro

e conservazione risulta discreto. L'edera ed alcune graminacee oltre che la crescita di pini, lecci e tigli risultano in particolare dannose nelle fenditure murarie tali da provocare danni irreparabili. Ovviamente non tutte le erbe dovrebbero essere estirpate in quan-

mantenute e protette.

Le mura, come sostenuto dall'arch. Neri devono essere visibili "ai residenti ed ai turisti, prevedendo una illuminazione e delle aree di sosta lungo le mura e promuovendo percorsi di trekking e passeggiate che sensibilizzino tutti verso questo patrimonio, per buona parte sconosciuto perfino a chi a Cortona ci vive da sempre." In tale sintonia si è espresso anche il dr. Giulierini affermando che "Le

Petizione canina: uno spazio per noi



Siamo tanti, tantissimi e siamo destinati ad aumentare e molti non se ne accorgono. E' così! Ci chiamiamo Nik, Maya, Bruno, Teo, Freddy, Argo, Milly, Alba, Luna, Poldo, Arno, Nico, Chery e tanti altri ancora che non sappiamo come si chiamano e ci incontriamo per strada o in qualche piazza o piazzetta di Cortona e Camucia. Fuori siamo sempre al guinzaglio, siamo sempre tenuti stretti e guardati a vista, sempre poca libertà mentre ne vorremmo tanta, tanta e poi tanta come ce l'hanno i nostri padroncini. Ci vogliono bene, ma ci danno poco spazio per poterci divertire, per poter fare come i bambini: rincorrersi, giocare a palla, saltare e fare capriole e perché no, qualche volta come gli esseri umani, litigare o digrignare i denti ma niente di più pericoloso di quanto non siano certi uomini spregevoli verso i loro simili che uccidono, rapinano, frodano, rubano, truffano e ingannano. Siamo molto ma meno aggressivi o pericolosi di questi; siamo felici e facciamo felici i nostri padroncini: gli scodinzoliamo da mattina a sera, diamo loro il buongiorno e la buonanotte con leccate e bacetti, facciamo loro tanta compagnia e colmiamo i vuoti della loro giornata, specie a quanti sono soli, a quanti non hanno in casa con chi parlare, con chi scambiare una parola, a quanti soffrono la solitudine perché privi di amicizie sincere, a quanti chiedono affetto e non lo trovano. Costiamo loro anche molto per veterinari e mangiare ma non ce lo fanno pesare! Ci vogliono bene e basta.

Contribuiamo anche noi all'economia dello Stato: tante industrie vivono alle nostre spalle per la produzione di croccantini ed accessori e diamo lavoro a tantissime persone, a tantissime famiglie, a tanti veterinari e loro strutture con dipendenti; tanti di noi sono stati sottratti dal canile che grava economicamente sul Comune, alleggerendo di tante spese, anche se al canile dell'Ossaia ci sono tante brave volontarie e non ci hanno fatto mancare nulla. Stiamo solo chiedendo ai nostri proprietari, privi di orto o giardino, di farsi nostri portavoce, perché non sappiamo leggere e scrivere ma siamo capaci di farci intendere con i nostri bu, bbu, bau, bau e qualche uhh, uhh. E loro hanno capito le nostre intenzioni, le nostre necessità, i nostri bisogni e fra questi, quello primario di poter avere uno spazio recintato, uno spazio tutto nostro per rincorrerci, giocare e stare in tanta buona compagnia e fare anche noi le nostre conoscenze, amicizie e cercarci i nostri amori, coltivare le nostre passioni. In buona sostanza facciamo una petizione al Comune o qualche generoso proprietario terriero di mettere a disposizione un campo recintato, senza grandi pretese, solo con terra o prato, per stare in sicurezza noi fare stare sicuri i nostri padroncini e anche chi purtroppo non ci ama o non ci vede di buon occhio. A Camucia, a Chateau Chinon, per esempio, si potrebbe creare un recinto dietro l'edificio scolastico, basta mettere una rete ed un cancello e uuuuh! che bello! Poca, inconsistente spesa! I nostri padroncini si incaricherebbero di tenere lo spazio pulito usando tutti... i sacchetti. Chissà che non venga accolta la nostra petizione, ce l'auguriamo! Ci speriamo! Mostrateci la vostra sensibilità, il vostro amore per gli animali; noi vi ringrazieremo con tanti bau, bau, bu, bbuu! Ci presenteremo in Comune, nella scalinata o dove piacerà ai nostri benefattori! Bau, bau!

Piero Borrello



Nella Città di Cortona, in Ruga Piana, espone uno dei più espressivi Designer Contemporanei: Antonio Massarutto.

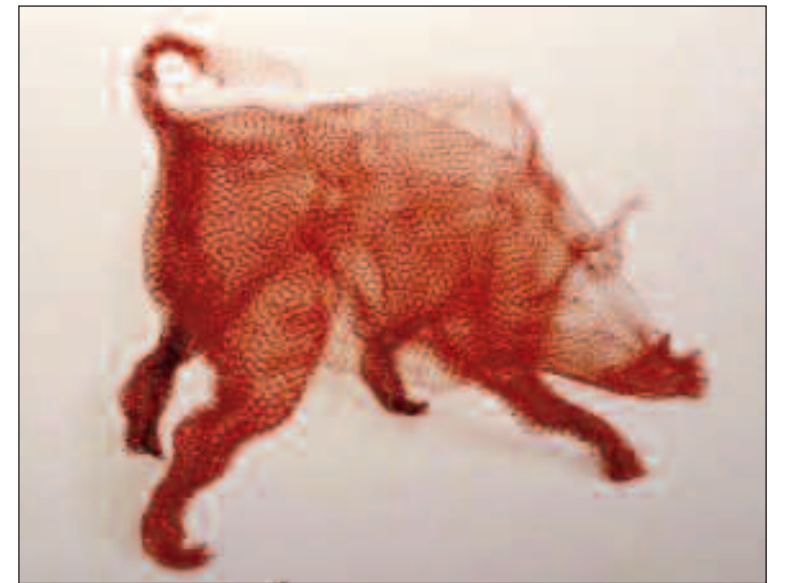
Seguo il friulano con ammirazione dal 2001, da quando aveva aperto il suo showroom in via Guelfa a Cortona. I suoi elementi creativi catturano lo sguardo dei passanti: ora, come allora, l'armonia fresca del suo spazio espositivo, da lui personalmente progettato, è l'utile contenitore dei suoi lavori: arredi, statue di animali, quadri, borse, gioielli e oggetti di vario spessore ed impiego. Al suo interno, le sculture animali, tessute di maglie di ferro, risultano le protagoniste assolute. Nobilitano il negozio e lo elevano a galleria d'arte per la profonda carica espressiva. Riproducono cinghiali, orsi e cerbiatti nelle pose più naturali e originali, non si limitano ad arredare con energia ed eleganza un ambiente alberghiero,

Non solo, gioielli...

conferendo a un leone l'intera fierezza e ferocia del suo istinto animale. Si resta ammirati di fronte alla posa del cinghiale che brucia la terra perché si avverte che da un momento all'altro possa "animarsi" e avventarsi contro un cliente! Bravo, molto Bravo! Anche i Gioielli sono delle sculture, solo, in miniatura. Indossati non sovrappongono la persona, la appagano, e colmano il bisogno di vanità che alberga in ogni individuo. Guarniscono un dito, il collo o un polso e possiedono una matura carisma stilistica.

Essi sono proporzionati e per definizione armoniosi, Massarutto colpisce una clientela sofisticata e colta che richiede spesso pezzi personalizzati.

Sono monili di perle, rotondità geometriche, parallelepipedi di pietre di varie grandezze spesso uniti da sottili catenelle che li raccordano, raggruppano e compongono. Nella sua professione di creativo Antonio Massarutto sperimenta lucidature e graffiature su metalli come il bronzo che arriva a far brillare come l'oro puro. Cortona è fortunata a ospitare un Maestro del Design del suo calibro perché non si può vivere di "Solo Passato" anche se eccel-



domestico o d'ufficio, ma offrono la contemplazione di una vera e propria opera d'arte. Massarutto riesce a catturare nelle pieghe delle maglie di ferro luci e ombre,

so, si deve sperare nel Futuro e questo è creato dagli Uomini del Presente.

Roberta Ramacciotti blog
www.Cortonamore.it

VERNACOLO

Ce l'hano mai mandèti?...

di Rolando Bietolini

Che i pulitici 'nfon le bugie è 'na còsa ch'ormèi tuttje la sano, donqua 'n ce dovarà parere strano che su 'sto campo 'n fano caristie.

Parlè de rottamè sòn bravarie che nòn le crede più manco 'n marziano, e d'esse' ce vurria propio 'n baggiano a 'n sapé' ch'oramèi sòn dinastie che tengheno 'l potere tui partiti, comme de lascè' doppo do mandèti... (1)

Ce vurria d'esse' propio scimuniti a 'n sapé' che ce l'han mandì ed armandèti più volte al giorno a tuttje 'st'impuniti, ma tu le su' poltrone sòn restèti.

1) Dice il vocabolario: incarico che si dà a qualcuno di agire in vece nostra. S'intende per due legislature(!).

Vernacolo di fantasia

Doppo l'èxpo, roma capitèle, terra dei fochi ecc. ecc. un nostro "conciatadino" che 'n dèga con successo su' tante sciagure italiane, ha ditto, che quando sé sirà aligirito, dé tutta 'sta montagna dé lavoro, anche a Cortona, c'ha da fere qualche 'n dagène. abusi edilizi,calche finestra iperta, calche terrazzino, mansarde, verande e abbaini che prima 'n c'èreno. qualche fondo c'hè dovènto appartamento, chèsa vaganse, bottega ecc. dice che anche qui dé lavoro cé n'è abbastanza, e questo solo in città. Doppo c'è la campagna, co' le sù opre pubbeche, 'luminazione, fognature, viabilità, rotatorie fossi e chj più né ha più ne metta. Dice Cantone, che anche tui cirquili culturèli e manifestazioni varie, césirèbbè da spulcè mica poco. Sagre, "tanto cé n'èmo poche!" cucine dé gni sorta, feste dé "luglivo" del "frantoio" vino, pène, olio, pizze e "ciacce". Pesci anche tul muso, a chj 'n c'ha i santi 'n Paradiso. Ruffièni e licchini sotto tutte le bandière. Sembra che i più accreditèti 'n questi 'n trallazzi, siéno i "nubilissemi"

Butti e Fara. Nun sé sà si son parenti fra loro ma senz'altro sòn leghèti da 'nti rèssi cumuni. Mo stano a studiè una nova sègra, co lotteria e ricco premio.

Sul vecchjo ditto: rubbariste "l' fume a le ciacce" e 'n dico altro.

Bruno Gnerucci

Si sono da poco concluse le celebrazioni e i festeggiamenti per la festa di Santa Margherita lasciando una scia di calore, affetto e novità.

Camminando verso Margherita



Margherita.

In quest'occasione sono stati proposti dai tre comuni altrettanti eventi culturali e religiosi come ad esempio la presentazione di libri sulla vita di Margherita a cui è seguita la lettura di testi tratti dalla vita della Santa proposto dal comune di Montepulciano, o la celebrazione della s. Messa proposta dal comune di Castiglion del Lago, domenica 21 febbraio, presso la chiesa di Pozzuolo dove Margherita fu battezzata.

La Messa è stata celebrata dal cardinale Gualtiero Bassetti, vescovo di Perugia-Città della Pieve e da monsignor Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, e animata dagli Araldi di Santa Margherita. Il tutto è stato preceduto da un breve e significativo pellegrinaggio dalla casa natale di Margherita a Laviano fino a Pozzuolo.

Il comune di Cortona invece ha proposto nella giornata di sabato 20 febbraio una "conferenza spettacolo" di David Riondino sul Bruscello di Santa Margherita interpretato da Francesca Breschi e Monia Demuru.

Numerosi e interessanti gli eventi proposti quest'anno in onore di Margherita ma senza dubbio la cosa che colpisce, ripensando alla sua vita, è l'occasione di unione e fraternità che si sta creando.

In fondo Margherita è nata e ha vissuto a Laviano, poi a Montepulciano e infine a Cortona ma ha sempre cercato di perdonare e di recuperare i rapporti con il padre e la matrigna, con la famiglia di Arsenio; si è adoperata per la pace tra i cortonesi e gli aretini, tra guelfi e ghibellini.

Pensare che oggi, a secoli dalla sua morte, si promuova un cammino che unisca le terre e i luoghi in cui è vissuta e soprattutto, la gente a lei devota... sembra un altro piccolo miracolo dei nostri tempi.

"Tu sarai luce nel mondo", disse Gesù Crocifisso a Margherita: oggi da più parti del mondo ci si può mettere in cammino sui suoi passi per giungere fino a lei.

Monica Cardarelli

La personale di pittura di Antonella Cedro a Cortona

The Game of Opposites

Dal 28 febbraio al 28 marzo 2016 il Caffè La Saletta di via Nazionale 26, a Cortona (AR), presenta "The Game of Opposites", a cura di Marco Botti.

L'esposizione, a ingresso libero e gratuito, sarà visitabile negli orari di apertura del Caffè.

Il secondo appuntamento del 2016 a La Saletta di Cortona presenta la personale dell'artista aretina Antonella Cedro, pittrice dallo stile visionario e istintivo.

Una mostra che già dal titolo manifesta l'indole dissacrante e la voglia di andare controcorrente dell'autrice, che a differenza di molti suoi colleghi non si pone l'obiettivo di confezionare opere impeccabili sotto ogni punto di vista. È invece dalle imperfezioni che trae la linfa per una cifra stilistica distintiva, capace di incuriosire e stimolare l'osservatore.

La tavola cromatica della Cedro è complessa e articolata. L'artista si esprime attraverso un'intricata trama coloristica su qualsiasi materiale, anche di recupero, inserendo nelle sue opere segni ar-

caici e le ormai riconoscibili figure aliene.

Dipinti in bilico tra figurazione e astrazione, eseguiti con pennellate date di getto, spontanee, senza ripensamenti, in cui l'universo



dell'aretina si popola di intriganti personaggi extraterrestri e simboli atavici tutti da decodificare.

Antonella Cedro è nata nel 1962 ad Arezzo, città dove vive e lavora. La pittrice toscana espone in mostre personali e collettive e organizza periodicamente eventi di pittura, grafica, fotografia e fumetto.

“Dalle cose negative bisogna sempre far uscire qualcosa di buono...”

Questo è quello che mi ripeto quando penso alla malattia di mio figlio Riccardo, affetto da una patologia, l'autismo, che è qualcosa di indefinito, vago, dai molteplici aspetti e dalle poche certezze.

Certamente questa condizione è stata la molla che ha spinto mia moglie e me ad organizzare un qualcosa per aiutare chi come noi ha questo problema in casa.

attendere al congresso. Poi è arrivata in maniera inaspettata ma entusiastica la forte solidarietà della amministrazione comunale nella persona del sindaco Francesca Basanieri che ha fornito un importantissimo supporto logistico e mediatico. Importantissimo poi è stato il supporto di un caro amico, Andrea Laurenzi, che si è prodigato nel dare visibilità al progetto e

buito con il loro supporto a far assumere a questo evento un aspetto di assoluta rilevanza.

Anche la Banca Popolare di Cortona non si è tirata in dietro in questa gara di solidarietà. E pure il Lions Club di Cortona si è messo al fianco di questa adunata con un patrocinio che dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, quanto sia vicino ai problemi dei meno fortunati.

Ora non resta che attendere, non senza ansia, che tutto si svolga nel migliore dei modi.

Un grande successo darà forza e visibilità a tutti ma soprattutto metterà sotto i riflettori quanto sia serio e importante l'affrontare il problema "autismo"

E per finire è importante dare

una finalità concreta a tutto questo lavoro e l'idea che è nata tra le varie menti organizzative dell'evento è quella di far nascere una struttura, legata magari al servizio sanitario, per poter fornire cure odontoiatriche gratuite a questi bimbi che non essendo spesso cooperanti, abbisognano di sedazioni o anestesie per poter avere risolti i loro problemi dentali.

Quanto sia sentito questo aspetto nelle famiglie di bambini autistici è facilmente immaginabile...

Questo è il nostro sogno, questo è il nostro progetto... che il congresso Authentic Smiles del 19 marzo 2016 si augura di poter far diventare realtà.

Dr. Andrea Fabianelli



La prima domanda è stata... cosa possiamo fare? La nostra competenza non ci permette di poter parlare o muoverci in maniera adeguata nel campo dell'informazione sull'autismo o nella sensibilizzazione mediatica alla problematica... per questo ci sono gli specialisti e le associazioni.

Alla fine una idea ha preso corpo: creare un evento culturale per una raccolta fondi da devolvere per un progetto di aiuto a questi piccoli speciali. La prima cosa è stata raccogliere la disponibilità di relatori che parlassero di qualcosa... ed essendo noi odontoiatri l'argomento era scontato... un congresso di odontoiatria! Fin da subito abbiamo raccolto la disponibilità, gratuita e disinteressata, di molti relatori di fama nazionale e internazionale, che sicuramente avrebbero stimolato la curiosità di chi potenzialmente avrebbe potuto

nel metterci in contatto con le associazioni del settore, oltre a organizzare la campagna stampa che ha reso visibile e che ha dato importanza all'evento anche per i non addetti ai lavori. Grande partecipazione e supporto sono arrivati dagli sponsor e da enti patrocinanti. Molte aziende del settore odontoiatrico hanno contribuito in maniera importante con donazioni che andranno, una volta coperte le spese, ad arricchire la donazione finale ricavata dall'evento. Anche aziende locali non del settore, come quelle con a capo Riccardo Baracchi, hanno contribuito alla nascita dell'evento: tutti i relatori saranno ospiti della bellissima struttura, Il Falconiere, situata in località S. Martino. Un grazie poi deve essere dato agli enti patrocinanti del settore come ANDI, AIOP, ANTLIO, Bio-Emulation, il Cenacolo del Giglio, che hanno contri-

Festa dei giovani per S. Margherita

Laviano di Pozzuolo non era mai successo che per questa festa, oltre la grande partecipazione dei Giovani e della popolazione, ci fosse anche una importante rappresentanza delle Autorità ecclesiastiche, amministrative e militari. Invece in questa circostanza, si sono trovati fianco a fianco un Cardinale, Gualtiero Bassetti, un Arcivescovo, Riccardo Fontana e due Vescovi, Stefano Manetti e Paolo Giulietti.

E insieme a loro, a venerare Santa Margherita, il Capitano dei CC. di Città della Pieve e gli Amministratori dei Comuni di Cortona, Francesca Basanieri, di Castiglion del Lago, Sergio Batino e Franco Rossi di Montepulciano.

Quando il popolo ha vicino a se le sue guide religiose, o civili, tutti ci sentiamo più sicuri, perché con la loro presenza confermano non solo che la Religione è una cosa seria che deve essere coltivata e rispettata, ma anche un altro principio importante: la vita non può essere vissuta l'un contro l'altro, ma pur nella diversità delle idee, dobbiamo prenderci a cuore le l'uno sorti dell'altro.

La Festa dei giovani ci ha fatto riscoprire questi valori, che poi sono stati ancor evidenziati dai Sindaci, con la presentazione della antichissima Via ROMEA GERMANICA, quasi del tutto dimenticata, ma che moderni studiosi hanno riscoperto e tentano di valorizzare.

In questa festa c'è stata la presentazione del "CAMMINO di S.

MARGHERITA", itinerario da percorrere insieme, in armonia. Non si può camminare insieme facendoci sgambetti ad ogni passo, ma pronti a soccorrere chi si venisse a trovare in difficoltà e a moderare l'andatura non sul passo dei più forti, ma secondo l'andatura degli ultimi. È una delle riscoperte che ci ha fatto fare Papa Francesco, che all'interno della Chiesa non vuole fughe in avanti, ma cammini in gruppo parlando serenamente come tante volte abbiamo visto nella "Scuola di Atene" di Raffaello.

Un saluto e un ringraziamento particolare va indirizzato agli Scout di Castiglion del Lago, che si sono messi subito a disposizione per aiutare gli organizzatori della Festa, agli Araldi di S. Margherita, che hanno accompagnato il pellegrinaggio e varie parti delle celebrazioni con i Canti del Laudario Cortonese, che hanno offerto anche alla nostra Santa l'occasione di cantarli nella sua vita e tra le sue preghiere.

La presenza dei giovani ha anche rinvigorito la Fede degli anziani, perché questi ultimi non si sono sentiti fiori nel deserto. Hanno gioito nel vedere questi ragazzi insieme non per far baldoria ma per condividere i valori che in tante altre circostanze sono stati vilipesi e disprezzati.

Grande la gioia dei devoti per la folla dei partecipanti e per la devozione dei Fedeli

Grazie a tutti.

Don Piero



Una delle ultime emissioni del 2015 ha ricordato la figura di un brillante medico deceduto nel dicembre 1915 al fronte, mentre stava soccorrendo altri commilitoni feriti.

Gaetano Perusini 1879-1915 è il medico passato agli onori della storia oltre che per il suo grande coraggio (infatti morì per le devastanti ferite riportate per le scoppiate di una granata, mentre si trovava al fronte sulle pendici del Podgora), ma soprattutto per la collaborazione data al prof. Alzheimer, nel periodo in cui fu suo



assistente alla clinica a Monaco di Baviera, tanto da meritarsi dagli stessi tedeschi la più corretta denominazione di morbo di Alzheimer-Perusini.

Infatti Perusini tanto si mise in mostra presso la clinica tedesca, per cui visse sempre vicino al suo

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

maestro per vari anni, come neuropsichiatra e anatomopatologo del settore.

Il nostro medico morì molto giovane all'età di 36 anni, era figlio di un noto chirurgo di Udine, nipote di un altrettanto chirurgo di Trieste; aveva nel suo DNA tutte le note specifiche per una grande carriera medica, ed infatti fu così in quanto studiando a Pisa e terminando a Roma giovanissimo si distinse subito nella branca medica a lui tanto cara.

Specializzato in malattie mentali, insieme al suo professore raggiunsero, anche grazie alle sue intuizioni, la definizione di questa terribile malattia, centrando in pieno la forma degenerativa e l'individuazione delle alterazioni patologiche del cervello del malato.

Purtroppo oggi si ricorda il tutto con molta frequenza, considerando che in questo momento i malati nel mondo di questa malattia sono 47 milioni, con una bruttissima statistica di previsioni con punte di 75 milioni per il 2030 e di 138 per il 2050.

Il francobollo disegnato da Fantini non ha niente di particolare; si continua ad emettere valanghe di dentelli, senza una logica, non tenendo conto che le affrancature sono notevolmente ridotte, perché la computerizzazione sta facendo il resto.

Ciononostante si continua a sbagliare: errare è umano, ma perseverare è diabolico!



UN SISTEMA SEMPLICE E GRATUITO PER AIUTARE LA MISERICORDIA

Vuoi offrire il tuo aiuto alla Misericordia di Cortona?

Quando farai la DICHIARAZIONE DEI REDDITI scegli così la destinazione del 5 PER MILLE DELL'IRPEF

FIRMA NELLA PRIMA CASELLA DEL MODULO e riporta nell'apposito riquadro il CODICE FISCALE DELLA MISERICORDIA DI CORTONA: 800 008 305 15.

Il 5 per mille È AGGIUNTIVO, non comporta nessuna spesa, non è alternativo all'8 per mille e può essere versato anche da coloro che non presentano la dichiarazione dei redditi.

In occasione del ciclo degli eventi culturali "Di Porta in Porta"

Ferruccio Fabilli ha presentato a Farneta il suo libro "Quito"

Venerdì 4 marzo presso la sala civica di Farneta è stato presentato *Quito*, scritto da Ferruccio Fabilli. L'evento è nato dalla collaborazione di comune di Cortona, pro Loco di Farneta e l'associazione Museo Don Sante Felici.

Rientra nel ciclo di eventi culturali, "Di Porta in Porta", che l'amministrazione sta portando in giro per le frazioni cortonesi. Lo stesso spirito itinerante ha questa storia, il racconto di un viaggio fatto dall'autore in compagnia del

l'amico storico Massimo Castellani, assente alla serata perché in un altro viaggio appunto, e di Teresa Caballero e Emilio Rosadoni, allora in viaggio di nozze.

Ferruccio non si limita a una cronaca lucida e coinvolta, mai appesantita da troppe intronazioni personalistiche, approfondisce con storie, leggende, descrizioni e chiose brevi ed efficaci. Ogni paese è percorso da due forze, quella della storia e quella del mito: insieme danno identità, incrociano gli elementi fisici a quelli morali, i bisogni ai sogni, la

geografia alle forme di comunicazione, l'economia alla felicità, il tempo cronologico a quello delle idee.

Ogni viaggio ti lascia addosso euforia e una stramba malinconia, sottile e tagliente. Un viaggio in un paese sudamericano lo fa con tenero struggimento.

nervosa come la cordigliera, accogliente come l'oceano pacifico, profonda come le sue storie... Di questo paese si porta l'energia e la paura, la sofferenza e la gloria, la devozione e la gioia...

Emilio e Teresa hanno preparato specialità culinarie ecuadoriane e hanno accompagnato la



Quel ricordo porta l'immagine del sereno dopo la pioggia, il fresco dei corsi d'acqua, l'idea della libertà e della noia, l'aria triste come i suoni della sera, l'eleganza della città, la sua passione integra cristallina, sinuosa e

serata con la loro emozione, attraverso poche parole e sguardi generosi e delicati. Emilio è di Farneta, Teresa di Quito, le distanze non esistono quando si viaggia sulle ali del vento...

Albano Ricci

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Acquisto casa con leasing immobiliare: cos'è e quali sono le agevolazioni

Leasing immobiliare (locazione finanziaria): ecco tutte le caratteristiche di questa particolare forma di acquisto alternativa al mutuo e le agevolazioni fiscali

Dal 2016 chi decide di acquistare o costruire un nuovo immobile da adibire ad abitazione principale, potrà scegliere liberamente tra mutuo o leasing immobiliare.

Con la legge di Stabilità 2016, infatti, il leasing immobiliare trova una propria disciplina: in pratica la banca o un intermediario finanziario acquista un immobile o lo costruisce sulla base delle indicazioni e dei gusti dell'utilizzatore e lo mette a sua disposizione per un certo periodo di tempo, dietro pagamento di un corrispettivo.

Leasing immobiliare, cos'è:

Il leasing immobiliare è un particolare contratto che prevede che una banca o un intermediario finanziario «si obbliga ad acquistare o a far costruire l'immobile su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore» ponendo, però, a carico di entrambe le parti ben precisi obblighi. L'utilizzatore assume tutti i rischi con riferimento all'eventuale perimento del bene e si obbliga a corrispondere regolarmente i canoni periodici. Inoltre, è tenuto al riscatto finale dell'immobile, contrattualmente prestabilito, salvo il caso nel quale decida di non esercitare il riscatto stesso, dandone comunicazione al concedente. Il corrispettivo che l'utilizzatore paga alla banca per godere dell'immobile acquistato o costruito in base alle sue esigenze tiene conto del prezzo di acquisto della casa e della durata del contratto.

E se l'utilizzatore non paga il corrispettivo? In caso di inadempimento il contratto di leasing immobiliare viene risolto e il concedente ha diritto alla restituzione della casa.

In caso di inadempimento, il concedente ha diritto di risolvere il contratto di leasing immobiliare e di chiedere la restituzione dell'immobile, ma dovrà corrispondere all'utilizzatore quanto ricavato dalla vendita che deve avvenire, in ogni caso, a valore di mercato e nel rispetto dei criteri di trasparenza e pubblicità nei confronti dell'utilizzatore, scomputando però l'importo che corrisponde ai canoni scaduti e

non pagati fino alla risoluzione del contratto.

L'utilizzatore, dal suo canto, può chiedere alla banca la sospensione del pagamento dei corrispettivi periodici, ma solo una volta per tutta la durata del contratto e per un periodo non superiore a 12 mesi.

La sospensione dal pagamento dei canoni si può chiedere alla banca se, dopo la stipula del contratto di leasing, l'utilizzatore perde il posto di lavoro, tranne se vi è stata risoluzione consensuale, quando acquisisce il diritto ad andare in pensione, in caso di licenziamento per giusta causa ovvero in caso di sue dimissioni non per giusta causa.

La sospensione, in ogni caso, non determina l'applicazione di alcuna commissione o spesa istruttoria e avviene senza richiesta di garanzie aggiuntive.

Leasing immobiliare e agevolazioni fiscali:

Per incentivare l'acquisto o la costruzione di un immobile con lo strumento leasing immobiliare, la legge di Stabilità 2016 ha introdotto sconti fiscali a favore dell'utilizzatore. In particolare, è prevista una deduzione dal reddito del 19% fino a un massimo di 8.000 euro annui, per chi ricorre alla locazione finanziaria in alternativa al mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale. Per fruire di tali detrazioni però l'utilizzatore non deve avere più di 35 anni e il suo reddito annuo non deve superare 55.000 mila euro. Inoltre, deve destinare l'immobile, entro un anno dalla consegna, ad abitazione principale.

Per chi ha compiuto 35 anni, la detrazione fiscale è dimezzata (4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000 quella sul riscatto).

Inoltre, in caso di immobile non di lusso adibito a prima casa, si applica un'imposta di registro ridotta pari all'1,5%.

bistarelli@yahoo.it

Calendario storico di Cortona

Sarebbe davvero bello ed interessante pubblicare con foto d'epoca di Camucia il calendario 2017. Nel 2013 riuscimmo ad avere, da gentili collaboratori, alcune foto d'epoca del nostro paese, in questi giorni ci stiamo attivando per averne un buon numero che potrebbero fissare spazi, strade, edifici, avvenimenti e quindi arricchire le nostre pareti con qualcosa di particolare della nostra storia.

Qualche foto è già in nostro possesso, ma crediamo che in qualche cassetto dei cittadini di Camucia siano custodite caratteristiche immagini che darebbero a molte persone la possibilità di rivivere anni del nostro passato.

Questo intervento vuole sensibilizzare tutti i cittadini nella paziente ricerca di foto che potreb-

bero fornire al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia un sostegno economico per meglio gestirsi e offrire una migliore accoglienza.

Allora l'appello è semplice, è quello di cercare tra vecchie carte, documenti, foto, qualcosa che parli ai giovani d'oggi del nostro distratto paese. Saremmo grati a tutti coloro che vorranno ampliare questo nostro desiderio che va nel segno della cultura e della socialità.

Ovviamente saremmo grati anche alle ditte che per tempo ci ordineranno copie del calendario e noi pubblicheremo con le loro pubblicità in esclusiva. Pertanto uniremo i due intenti valorizzare il nostro paese e nel contempo da visibilità a storiche o nuove ditte.

Ivan Landi



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Unioni civili e convivenze: cosa prevede la legge

Gentile Avvocato, potrebbe riassumermi il contenuto della nuova legge sulle unioni civili? Grazie.

(Lettera firmata)

Con la c.d. Legge Cirinnà, si è formalizzato il legame di coppie che non hanno scelto il matrimonio come forma giuridica che formalizzi la loro scelta di vivere insieme. L'articolo 36 della legge, definisce "conviventi di fatto due persone maggiorenti unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile". Per ufficializzare l'esistenza di una convivenza nel modo più rapido possibile, è sufficiente presentare agli uffici comunali una dichiarazione attraverso alla quale il cittadino costituisce un nuovo nucleo familiare che includa anche il convivente.

Diritti di assistenza. Il fine di questa regolamentazione è quello di concedere alle coppie conviventi i diritti basilari per l'assistenza reciproca, riconoscendoli quindi come un'unione di fatto meritevole di tutela giuridica. In caso di malattia o ricovero, ad esempio, i conviventi di fatto avranno diritto reciproco di visita, di assistenza nonché di accesso alle informazioni personali, secondo le regole di organizzazione delle strutture ospedaliere o di assistenza pubbliche, private o convenzionate, previste per coniugi o familiari. Ogni convivente di fatto potrà quindi designare l'altro come suo rappresentante con poteri pieni o limitati in caso di malattia che comporti incapacità di intendere e di volere, per le decisioni di salute, o in caso di morte, per quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funebri. I conviventi di fatto potranno anche essere nominati tutori, curatori o amministratori di sostegno, qualora l'altra parte sia dichiarata interdotta o inabilitata.

Diritti sulla casa. I diritti del convivente si estendono anche dopo la morte del partner, come nell'eventualità di morte del proprietario della casa di comune residenza. In questa circostanza, il convivente superstite potrà continuare ad abitarvi per due anni, o per un periodo pari alla convivenza se superiore a due anni, e comunque non oltre i cinque anni. Se nella stessa casa coabitano figli minori o disabili del convivente superstite, egli ha il diritto di continuare ad abitare nella casa di comune residenza per un periodo non inferiore a tre anni (articolo 42). Nei casi di morte del conduttore o di suo recesso dal contratto di locazione dalla casa di residenza,

invece, il convivente ha la facoltà di succedergli nel contratto.

Diritti patrimoniali. Il convivente di fatto che presta abitualmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente ha diritto ad una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi, nonché agli incrementi dell'azienda, commisurata al lavoro prestato. Questo diritto non è valido invece se tra i conviventi vi sia un rapporto di società o di lavoro subordinato. In caso di morte di uno dei conviventi causato da un fatto illecito di un terzo, il superstite viene equiparato al coniuge nell'individuazione del danno risarcibile. Se la convivenza finisce ed uno dei coniugi si trova in uno stato di difficoltà economica, inoltre, il giudice può inoltre stabilire che l'ex partner lo sostenga economicamente per un periodo proporzionale alla durata della convivenza. La maggior parte dei rapporti patrimoniali però potranno essere disciplinate in maniera libera dalle parti grazie al contratto di convivenza.

Il contratto di convivenza. La legge introduce la fattispecie del contratto di convivenza all'articolo 50, specificando che i conviventi possono disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita comune con la sottoscrizione di questo contratto, che potrà essere redatto con atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione di un notaio o di un avvocato che ne attestino la conformità alle norme vigenti. L'avvocato o il notaio provvederanno poi nei giorni successivi a trasmettere una copia dell'atto al comune di residenza di conviventi per l'iscrizione all'anagrafe. Al suo interno l'atto potrà contenere l'indicazione della residenza, le modalità di contribuzione alle necessità della vita comune, in relazione alle possibilità ed alle capacità di lavoro professionale o casalingo e soprattutto il regime patrimoniale della comunione dei beni. Non ci potranno essere termini o condizioni di decadenza del contratto, ma il regime patrimoniale potrà essere modificato in qualsiasi momento nel corso della convivenza. Il contratto è considerato nullo in caso di presenza di vincolo matrimoniale, persone di minore età o interdette giudizialmente o in caso di condanna per delitto tentato o consumato nei confronti del coniuge. Il contratto di convivenza si risolve in caso di accordo delle parti, recesso unilaterale, matrimonio o unione civile tra i conviventi o tra un convivente e un'altra persona o per la morte di uno dei contraenti.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Il vescovo Franciolini e S. Margherita

Da Ghirlandetta Cortonese, raccolta di poesie o 'fiori poetici' come li chiamava l'autore mons. Giuseppe Franciolini (vescovo di Cortona dal 1932 al 1978): Tanti devoti in questo giorno santo abbiamo sostato a lungo innanzi a Te, fissando, di bigello sotto il manto umile e austero, le tue Spoglie, che rimangono per noi il più chiaro vanto di nostra storia, e dicono il perché di questo afflusso fervido e del canto che sale fiducioso a Cristo Re. Rileggevo nei giorni della festa di Santa Margherita proprio questa poesia, intitolata Dinanzi all'Urna della Santa la sera della sua festa, in cui l'amato Vescovo Cortonese,

primo tra tutti il tradizionale pellegrinaggio da Pozzuolo a Laviano dove il Cardinale Gualtiero Bassetti Vescovo di Perugia-Città della Pieve, Mons. Stefano Manetti Vescovo di Montepulciano, Chiusi, Pienza e Mons. Riccardo Fontana Vescovo di Arezzo Cortona e Sansepolcro hanno concelebrato la Santa Messa. Erano presenti alla cerimonia anche i Sindaci dei Comuni di Castiglion del Lago, Chiusi e Cortona i quali hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere il cammino margheritano. Poi il giorno della festa migliaia di fedeli hanno reso omaggio a Santa Margherita partecipando alle numerose Messe e ai Sacramenti. In occasione della festa quest'anno in molti



Il Cardinale Bassetti e gli Araldi di Santa Margherita aprono il Pellegrinaggio a Valiano

con il beneficio della poesia, dava - e mi ha dato - spiegazione dell'afflusso ininterrotto di popolo che dalle prime ore del giorno alla sera del 22 febbraio ha letteralmente assediato il nostro Santuario. Proprio così, la vita di Margherita, la sua conversione, il suo amore per Gesù l'hanno portata alle altezze più sublimi della santità e sono per noi, suoi devoti figli, "il più chiaro vanto" della nostra storia comunitaria e personale. Quest'anno, oltre all'elevatissimo numero di fedeli, la festa di febbraio ha avuto anche tanti momenti diversi, civili e religiosi, di vicinanza e affetto nei confronti della patrona cortonese. Già il sabato 20 febbraio, davanti ad un attento pubblico, si è svolta all'interno del Santuario una sacra rappresentazione sulla vita di Margherita scritta e diretta da Monica Cardarelli, con la partecipazione degli Araldi che hanno cantato il Laudario Cortonese. Il giorno seguente, i festeggiamenti si sono spostati nei luoghi natali della Santa,

hanno potuto visitare uno spazio creato nei locali del convento, dove era stata allestita una mostra con alcune reliquie della Patrona Cortonese, questa novità, nata da un'idea del dinamico Rettore Padre Stefano Giorgetti, non solo ha riscosso molto successo, ma, speriamo, possa essere il primo passo per la nascita di qualcosa di ancora più completo e duraturo che onori Santa Margherita.

Infine, quasi a corona dei festeggiamenti, domenica 28 febbraio, in occasione del 50mo anniversario dalla fondazione del gruppo scout Cortona 1, si sono stretti attorno a S. Margherita 540 ragazzi scouts provenienti dalla zona di Arezzo-Cortona-Valtiberina.

E' straordinario - e fortemente significativo! - che dopo oltre sette secoli Santa Margherita continui a richiamare attorno a sé un numero così grande di fedeli, molti dei quali, e va sottolineato, sono giovani e giovanissimi.

romano.scaramucci@libero.it



Gli scouts di Arezzo Cortona e Valtiberina partecipano a una liturgia dentro la Basilica di Santa Margherita

Giulio Scarpati in "Una giornata particolare"

Al Teatro Signorelli

Mercoledì 2 marzo presso il Teatro Signorelli di Cortona è andato in scena "Una giornata particolare", tratto dal film capolavoro di Ettore Scola (1977) interpretato da Marcello Mastroianni e Sofia Loren. Nella versione teatrale, Giulio Scarpati, David di Donatello nel 1994 quale migliore attore per il film "Il giudice ragazzino" e protagonista di fiction televisive come "Un medico in famiglia" a "Fuoriclasse", e Valeria Solarino, nota attrice cinematografica, si cimentano nell'adattamento di Gigliola Fanton con scene di Scola e Maccari. "Una giornata particolare" diviene così un omaggio al grande cinema e un messaggio per ricordare un periodo della Storia tra i più delicati. La trama è significativa: Gabriele e Antonietta si conoscono il giorno dell'incontro tra Mussolini e Hitler a Roma in una giornata che sarà 'particolare' per tutti: per i protagonisti, ai quali l'incontro reciproco suggerirà altre piste di riflessione sulla propria esistenza; per la famiglia di lei che si reca alla parata; per gli Italiani che

festeggiano l'incontro tra i due capi di Stato. Antonietta, asserita ai figli e al marito, in seguito al confronto con Gabriele mette in discussione le proprie certezze sul regime e inizia ad acquistare maggiore rispetto di sé. Gabriele, licenziato dalla Radio e in procinto di essere spedito al confino, costretto per tutta la vita a fingersi diverso e a nascondere la propria omosessualità, con Antonietta esce allo scoperto. Diversi per cultura - sottomessa lei, colto e raffinato lui -, ma accomunati dal ruolo di ultimi, i due giovani rappresentano coloro che non hanno voce, né spazio. Un soggetto interessante e insieme coraggioso, come dichiara la regista Nora Venturini: "Abbiamo deciso di mettere in scena 'Una giornata particolare', superando timori e scrupoli verso il capolavoro cinematografico originale, perché a ben guardarla la sceneggiatura di Scola e Maccari nasconde una commedia perfetta. Un ambiente chiuso, due grandi protagonisti, due storie umane che si incontrano in uno spazio comune in cui sono 'obbligati' a restare, prigionieri."

E. Valli



Non è superfluo ricordare che qui non descivo biografie, ma spazzi di ricordi.

Italo Petrucci si diplomò Perito Agrario presso il Vegni di Capezzine. Rinomato per formazione di fattori e sottofattori al servizio dei latifondisti, tra i cui allievi prevalevano idee politiche destrorse e moderate. Salvo rare eccezioni, come quella di Italo e dell'altro comunista e confinato dai fascisti Santi Bistarelli (nel dopoguerra sindaco di Tuoro sul Trasimeno). Italo fu sindaco di Cortona, per un decennio, negli anni Sessanta. Successione "scomoda" al popolare Gino Morelli, scomparso prima del tempo, stimato amministratore pur dal moderato Farfallino, direttore dell'Etruria. (Di Morelli si diceva fosse così avveduto da controllare, sul far del giorno, il lavoro degli spazzini nei vicoli cortonesi. Circostanza - secondo i maligni - motivata da giri clandestini per avventure galanti).

Le competenze professionali su questioni agricole favorirono la carriera di Italo, impegnato in difesa dei mezzadri, da dirigente di partito e sindacalista. Incarichi non nettamente distinguibili, allora, non incompatibili. Negli aspri contrasti del dopoguerra, fu prezioso sostenitore delle cause dei più deboli, mezzadri e braccianti, raggiungendo alle competenze professionali il prestigio d'essere stato un ex ufficiale dell'esercito. Di fronte a lui, le forze dell'ordine incaricate di reprimere le proteste avevano occhi di riguardo, persuase dalle sue maniere garbate e dagli argomenti; determinato ma rispettoso verso gli interlocutori. Italo, in più occasioni, fu decisivo durante scioperi e manifestazioni di protesta a tutela dei contestatori, riuscendo a rabbonire la piazza e ottenere concessioni a favore della stessa. Esiti che raccontava fiero.

Gente di Cortona

Italo Petrucci, ufficiale, sindacalista, sindaco... gentiluomo

di Ferruccio Fabilli

Come rinverdiva le peripezie da ufficiale gentiluomo, sbalottato in situazioni tristi o galanti. Bell'uomo, longilineo, elegante, dai baffetti malandrini, capace di fare il baciamano alle signore in perfetto stile, ricordava divertito le pozioni miracolose somministrategli da una dottoressa rumena(?) che l'avrebbe rimesso in sesto dopo un terapimento fisico grave con terapie portentose, superiori al mitico Gerovital...

Bontà, intelligenza ed eleganza di Italo a contatto con certe rudezze, degli scherzi di compagni burleschi, dettero luogo a divertenti storie da lui sopportate con bonomia.

Da sindaco comunista, certi bricconi gli insinuavano il dubbio che per la sua carriera sarebbe stato deleterio offrire smancerie ai regnati del Belgio, in visita in città. Ma come avrebbe potuto negarsi alla regina Fabiola, devota di Santa Margherita, in pellegrinaggio per ricevere la grazia di avere un figlio? (Grazia che non ottenne). A causa di quelle dicerie ricattatorie, in quei giorni Italo si destreggiò, da slalomista in mezzo ai paletti, seguendo quanto l'etichetta gli suggeriva, dispensando ossequi e baciamani alla regina, deludendo gli anticomunisti pronti a criticare eventuali gesti del sindaco irraguardosi verso i reali belgi, che non ci furono.

Un altro scherzo attendeva il buon Italo, ordito da compagni cazzari. Era l'epoca dei golpe, veri o presunti, che tenevano in allarme i partiti, specie di estrema sinistra. Durante l'allerta, s'invitavano gli attivisti a non dormire in casa, onde evitare facili catture poliziesche, nell'eventualità d'un golpe. Nottetempo, un gruppo sparuto si presentò al domicilio di Italo, invitandolo a dileguarsi subito! L'ordine veniva dal Centro. I dirigenti di spicco come lui avrebbero dovuto in fretta e furia scappare di casa, e rifugiarsi in montagna. Ma il mite sindaco, contrario a lasciare il tepore domestico, argutamente rispose: "Che fretta c'è?!... ho

da pag. 1 La gestione del depuratore...

Per la cronaca noi abbiamo prelevato il liquido alla fine del tubo che parte dal depuratore e sgorga nel fosso.

Il Consorzio dice di aver fatto analizzare i fanghi della stessa reglia. Perché i risultati delle analisi sono così discordanti?

Cosa fa Nuove Acque, gestore dell'impianto? Loro vivono in un mondo ancora più lontano e quindi, imperterriti, si preoccupano solo di aumentare le bollette. Evidentemente qualcosa non funziona. Siamo sicuri che sia normale che in quei fossi si depositino tonnellate e tonnellate di fanghi? O si cerca di risparmiare dove è possibile, indiscriminatamente, privando i cittadini persino della possibilità di attingere al pubblico acquedotto? Sono troppe le frazioni del Comune di Cortona senza acquedotto, ma Montsigliolo e Pietraia rappresentano una pubblica vergogna, dal momento che l'acqua dei pozzi non ha i requisiti chimici, e verosimilmente batteriologici, per essere classificata idonea per per uso umano.

(Vorremmo ricordare il caso paradossale di un Privato che, qualche anno fa, scrisse al Sindaco di allora, notificandogli la pessima qualità dell'acqua del suo pozzo, contenente idrocarburi e chiedendo quale potesse esserne la causa. Ottenne dal sindaco... diffida formale all'uso della sua acqua!)

In un quadro di questo tipo è evidente che non potevamo fare altro che segnalare ai Carabinieri questa vicenda. L'abbiamo fatto con l'amaro in bocca perché, come abbiamo sostenuto anche per il caso della discarica del Barattino, sarebbe bastato un minimo impegno per risolvere problemi di questo tipo. Invece questa volta ancora ci siamo dovuti esporre, fornendo le nostre generalità personali e stando attenti ad ogni virgola, per non incorrere in contestazioni e addebiti che, se sfortunatamente dovessero nascere, ci costringerebbe a difenderci con risorse personali, non certo provenienti da bilanci pubblici. Mai nessuna nostra denuncia è risultata infondata o avventata. Mentre invece tutti pensano a operare in modo da farsi eleggere e/o rieleggere.

Comitato Tutela Cortona

Mentre andiamo in stampa il Comune ci manda un lungo comunicato relativo al depuratore di Montsigliolo sostenendo che i valori sono nella norma rispetto alle prescrizioni di legge.

Il comunicato ricorda che il Sindaco ha istituito un tavolo di lavoro per coordinare gli interventi dei vari Enti coinvolti sul settore della depurazione. Onestamente come cittadini e utenti chiediamo onestà e verità perché l'inquinamento produce morte.

In tal contesto, non mancò a livello locale la partecipazione al dibattito sui temi di politica nazionale e internazionale. Basti ricordare, a favore del disarmo nucleare, l'imponente marcia della pace da Camucia a Cortona (sul modello della Perugia - Assisi) promossa da Petrucci, sospinto da Aldo Capitini e da numerosi intellettuali giunti a Cortona in quella circostanza.

Pure impegnato nel PCI, Italo fu accolto tra i membri dell'Accademia Etrusca.

Del sindaco gentiluomo rimasero, tra i dipendenti comunali, certi pettegolezzi sulle sue vere o presunte manie. Italo teneva alla privacy negli incontri in ufficio, perciò aveva installato una serratura apribile solo dall'interno, intesa a bloccare gli intrusi in caso di ricevimenti particolari... Amava il suo cane, al punto che telefonando a casa non mancava di farselo passare per vezzeggiarlo un po'...

Fu anche candidato al parlamento, avendo come competitori il sindacalista CGIL Bitossi. I compagni lo convinsero del successo, argomentando che: "Bitossi è gobbo e malfermo di salute! Anche se vincesse lui, gli subentrerei subito!... presto andrà al Creatore!" frasi che Italo ripeteva a chi gli avesse chiesto previsioni sull'esito del voto. Ottimista, pare si fosse premunito pure rinnovando il guardiaroba, adatto al parlamento. Se nonché fu "tombato" a vantaggio di Bitossi. Costui - sapute le chiacchiere sparse sulla sua salute - si vendicò, durante un incontro occasionale, apostrofandolo: "Italo, tie'!..." unito al gesto teatrale dell'ombrello. Ma il flemmatico Italo incassava il buono e il cattivo con spirito sportivo.

Concluso il mandato di sindaco, seguì con passione l'impegno politico dedicandosi all'Alleanza Contadina, sindacato che raccoglieva ex mezzadri schierati a sinistra, e riservando più tempo agli affetti della sua vita: la moglie Giuliana e la figlia Fabrizia.

www.ferrucciofabilli.it

B. Giunta Bevegnati: confessore di S. Margherita



Nacque il B. Giunta a Cortona circa l'anno 1240 da Bevegnate Adeleto Sindaco e Procuratore del Convento di S. Francesco. Dopo l'invasione aretina del 1258 fu costretto ad esulare con molti suoi concittadini a Castiglion del Lago dove passò un intero triennio. Ritornato in patria e fattosi Minorita condusse una vita piena di abnegazione e di studio da meritarsi la stima e venerazione dei Superiori e di tutta la città.

Quando S. Margherita venne a Cortona a prostrarsi ai piedi dei Francescani per chiedere un Direttore Spirituale, il P. Giovanni da Castiglionfiorentino Inquisitore Apostolico non seppe meglio indicarle che questi quale Confessore ordinario, sacerdote di scienza e di provata virtù.

Questo delicato e difficilissimo ufficio il B. Giunta lo esercitò per diciotto anni consecutivi con la massima scrupolosità, prudenza e sapienza. Il Panegirico della santità e della sua profonda conoscenza delle cose divine, è tessuto dalla medesima Santa sotto l'impulso dello Spirito di Dio quando lo dice: "Predicatore di pace in Cortona, Giudice retto delle co-

scienze, figlio benedetto, prediletto di Gesù Cristo, amato per Margherita, Servo vivente di Dio, Predicatore apostolico secondo il cuore di Dio, Maestro vivo del Vangelo, Sacerdote irreprensibile, Figlio umile dell'obbedienza ecc.": Il Signore promise alla Santa che il B. Giunta sarebbe stato sempre unito a Lui, che gli avrebbe concesso preziosi doni di grazia e che lo avrebbe riservato a grande gloria in Paradiso.

Nel 1290 il B. Giunta fu traslocato di Convento a Siena, dove dimorò fino all'anno 1297 con la massima reputazione di santo e di dotto, dedicandosi esclusivamente al ministero apostolico. Tornato a Cortona fu felice di poter assistere agli ultimi giorni di Margherita, che, beata di una tale e tanto bramata assistenza, rese sorridendo la sua bell'anima a Dio.

Il Beato sopravvisse alla Santa almeno quindici anni, come si vuol fare risultare dal registro dei miracoli riportati nella Leggenda terminante nel 1312; o come vogliono altri, sopravvisse più di vent'anni. Ciò dovrebbe ricavarsi da una sua firma in un contratto di Talamuccio rogato il 20 aprile del 1318.

In questo tempo si fece zelante promotore della gloria della sua Penitente predicandone le virtù, registrandone con tutta cura le grazie e i miracoli e scrivendone per comando del P. Giovanni da Castiglionfiorentino allora Superiore della Custodia Aretina l'aurea Leggenda, nella quale con la più grande sincerità e unzione evangelica si prala di Margherita, della sua conversione, della sua pietà, dei suoi difetti, della sua carità e dei suoi privilegi spirituali. "Basta leggerla, dice uno Scrittore, per sentirsi imbalsamato il cuore della dolce soavità che vi traspira e

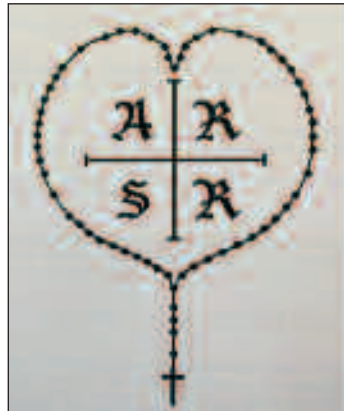
infervorato di quell'amore divino che con tanta ingenuità vi si descrive verso il Divino Salvatore e la sua Serva".

"Sommo è il pregio della me-

desima dal lato storico, disse un altro scrittore; e se talvolta difetta di chiarezza e di una bene ordinata disposizione cronologica, offre di riscontro tutte le garanzie di

Rinasce l'Associazione "Sacratissimi Rosarii" e ritorna la Messa in rito antico

Già in passato abbiamo avuto esperienza diretta della celebrazione della Messa in latino in una Chiesa di Cortona



L'Associazione "Regina Sacratissimi Rosarii" nasce ad Arezzo nel 2009. È composta da un comitato di fedeli cattolici aretini con l'intento di far conoscere nella Diocesi la Liturgia secondo il Rito di San Pio V, celebrata da sempre prima della riforma liturgica operata dal Concilio Vaticano II e mai abrogata.

Dal 2010 l'Associazione fa anche parte del Coordinamento Toscano "Benedetto XVI", che riunisce in federazione i gruppi locali di tutta la Toscana, li aiuta nelle difficoltà che queste incontrano nello svolgimento delle loro attività ed organizza, con il supporto di tutti, un Pellegrinaggio annuale al Santuario di Montenero.

Il Coordinamento Toscano "Benedetto XVI" per l'applicazione del Motu Proprio Summorum Pontificum" è una organizzazione regionale fondata a Prato il 22 novembre 2008 formata da fedeli laici legati all'antica tradizione liturgica della Chiesa con lo scopo di far conoscere, diffondere e mettere in pratica i contenuti della Lettera Apostolica di Papa Benedetto XVI", ed in particolare la possibilità di celebrare la Messa secondo il Rito Tridentino. A questo punto credo che occorra una breve spiegazione.

Nella liturgia cattolica, la Messa Tridentina, detta anche Messa di San Pio V°, oppure di Rito Antico, oppure Rito Tradizionale, anche Messa Romana Classica, attualmente viene definita "Forma Extra-Ordinaria del Rito Romano" e da molti scorrettamente chiamata "Messa in latino". Vi è infatti il rischio di scambiare con la Messa introdotta dalla riforma del 1969 operata da Paolo V° che è tutt'altra cosa.

Il 14 luglio 1570 papa Pio V, radunò la quantità enorme di messali esistenti ed alquanto diversi fra loro, contenenti, pur avendo la medesima struttura, preghiere, invocazioni a santi, disposizioni e persino contaminazioni protestanti, a seconda dei territori, regioni o nazioni di provenienza, e con la bolla "Quo Primum Tempore", stabilì definitivamente il Messale della Chiesa Universale, il quale è giunto immutato fino ai tempi nostri.

Si tratta di un gioiello spirituale, manco a dirlo scritto lingua sacra universale, il latino, che costituisce l'evoluzione e l'arricchimento del testo dalle catacombe ad oggi.

Fino al Concilio Vaticano II,

quando il messale di Pio V fu purtroppo sostituito, ma non abrogato si badi, da alcuni liturgisti in combutta con i rappresentanti delle chiese protestanti, con quello attualmente in uso, in nome di una suicida politica di falso ecumenismo, i cui effetti devastanti sono oggi sotto gli occhi di tutti.

Ma quali scopi si prefigge la nostra Associazione? Prima di tutto la crescita spirituale dei suoi associati, in rigorosa osservanza ed obbedienza al Magistero della Chiesa Cattolica Romana.

Promuove poi la partecipazione alla Santa Messa, soprattutto con la riscoperta dei tesori della forma in Rito Antico, la frequenza dei Sacramenti, da troppo tempo oscurati come la Confessione o trattati in modo un po' troppo disinvoltato come l'Eucaristia.

Scopo del sodalizio inoltre è favorire la lettura delle Sacre Scritture, la recita del S.Rosario, della Liturgia delle Ore specie dei Vespri, anche in forma privata.

Da non trascurare infine l'aspetto di sorveglianza e controllo che i membri dell'Associazione avranno il compito di svolgere nei confronti di abusi liturgici, comportamenti sacrileghi, eretici o scismatici, portandoli a conoscenza dell'Autorità Ecclesiastica qualora si verificassero.

Già in passato, ad Arezzo, presso la chiesa di San Bernardo, la Messa in latino secondo l'antico rito, era celebrata una volta al mese dal parroco don Giuliano Scalletti, attorno al quale si era creata una nutrita schiera di fedeli, quasi una ottantina, molti di loro provenienti dalle altre parrocchie, ma con la cessazione del mandato di parroco a don Giuliano, non fu possibile continuare la celebrazione nonostante svariate richieste di incontro e di applicazione del *motuproprio* rivolte al Vescovo, monsignor Riccardo Fontana.

Nel corso del 2015 la situazione ebbe un parziale sblocco e finalmente sembra ripartire quest'anno e si spera di poter ricostituire il numeroso preesistente gruppo di entusiasti fedeli. Posso con soddisfazione informarvi che verrà ripristinata l'antica tradizione celebrativa ed ogni terza domenica di ogni mese, presso la chiesa di San Bernardo in Arezzo, alle 17, dopo la recita del Santo Rosario, verrà celebrata la santa Messa in Rito Antico.

In qualità di appartenente all'Associazione Aretina Sacratissimi Rosarii credo poter affermare che questa rappresenta una fiammella che illumina i pur duri ed oscuri tempi che stiamo attraversando e mi auguro che essa raccolga molti consensi e partecipazione da parte di coloro, e sono sicuro essere tanti, che sentono la propria spiritualità confusa dalle troppe contrastanti quotidiane interpretazioni della Dottrina che scaturisce da sempre dalla Parola di Dio.

Per chi fosse interessato si comunica l'indirizzo mail dove attingere ogni informazione:

ars:arezzo@gmail.com

Carlo Viviani

sincerità e di autenticità che possa esigere la critica più severa".

Questo santo Religioso vero imitatore della sua Penitente non viene inserito nel Martirologio francescano; ma la tradizione ne ha conservata preziosa memoria, circondandola dell'aureola dei santi e distinguendolo col titolo di Beato.

Sul piedistallo del Medaglione rappresentante la sua figura in atto di adorare il Crocifisso, si legge: "B. Incta Bevegnates Nobilis Cortonensis Divinae Margaritae Confessarius vitaeque illius admirabilis fidelissimus ac devotissimus scriptor aeterna premia consequi meruit. Anno re-pertae salutis MCCCXII".

Parlando di Confessori, Padri Spirituali, Consiglieri di S. Margherita, potremmo aggiungere anche il nome del P. Giovanni da Casti-

glionfiorentino che fu Direttore straordinario e da cui doveva dipendere lo stesso B. Giunta; il B. Rinaldo parimente da Castiglionfiorentino morto santamente come era vissuto verso il 1288; il B. Ubaldo di Colle Val d'Elsa di cui si dice nella Leggenda essergli preparata una sede gloriosa nei cieli, morto circa 1289; il P. Filippo pieno di virtù e di scrupolo nell'esercizio della confessione; il B. Benigno da Cortona tutto acceso di carità verso i poveri; Ser Badia di Ventura primo Rettore della Chiesa di S.Basilio; F. *Tarlato*, probabilmente dei Signori di Pietramala; Fr. Rainieri di Volterra, Fr. Ildebrando da Poggibonsi, Fr. Andrea da Cascia, Fr. Vito, Fr. Pietro da Prato, i quali si prestarono ad ogni richiesta di Margherita onde essere illuminata nella vita dello spirito.

Il volto della misericordia Caino e Abele

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

È la storia triste di un omicidio che rivela il volto della misericordia di Dio. Nel linguaggio arcaico, primitivo, è narrato un delitto che ci tramanda messaggi di vita e di civiltà perenni e attualissimi.

Caino e Abele rappresentano due popoli: gli agricoltori e i pastori. Tutti i popoli sono fratelli!... Devono vivere nella pace, nella convivialità delle differenze. A un dato momento si scatena in Caino l'invidia; invece di godere del benessere del fratello, vede con occhi cattivi il suo operato, proprio nei riguardi dei sacrifici offerti al Signore!

Il libro sacro mette bene in risalto la libertà che Caino possiede per resistere e vincere la tentazione di compiere il male. E' accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo!

San Paolo dirà drammaticamente di sé: Vedo il bene e l'approvo e poi non lo faccio; vedo il male, lo disapprovo e però lo faccio! Il peccato abita in me. Chi mi libererà da questo corpo di morte?! Cristo Signore...

Caino è molto irritato e ha il volto abbattuto. Il Signore, tramite la voce della coscienza (!), così gli parla: Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ... Se agisci bene non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, la tentazione è lì pronta a sedurti! Ma tu, vincila!

Purtroppo Caino si lascia sedurre. Dice al fratello Abele: Andiamo in campagna!

Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.

Non si può narrare l'atrocità di un tale delitto con più crudezza - quasi sia una cosa normale: due

parole: lo uccise. Così è narrato il primo omicidio della storia. Dopo di che l'ombra di Caino si allunga indefinitamente in una interminabile scia di sangue.

Credo che se si potesse strizzare, questo vecchio mondo gronderebbe fiumi di lacrime e di sangue.

Ma ecco, nell'orrore di così grave peccato entra in scena il Signore Dio. Ancora una volta è Dio che va in cerca dell'uomo; ancora una volta le sue parole sono: Dov'è Abele, tuo fratello?! Caino continua la sua vita come se non avesse fatto nulla di male. Dio scuote la sua coscienza indurita.

Tanto indurita che risponde con insolenza: Non lo so. Sono forse il guardiano del mio fratello?! -Già; proprio così. Ma non lo capisce.

Grande messaggio! Ogni uomo è nostro fratello! di ogni uomo dobbiamo averne sollecita cura e premura: proteggerlo; difenderlo; custodirlo; amarlo!

Dio continua a chiamare Abele fratello. E poi pronuncia una rivelazione grandiosa: La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra! Per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello! Sii tu maledetto! Sarai ramingo e fuggiasco! Caino ora comprende l'enormità del suo peccato e confessa: Chiumque mi incontrerà mi ucciderà. Ma il Signore sentenzia: Guai a chi ucciderà Caino! E gli impone un segno di riconoscimento, a suo protezione. E così toglie a qualunque autorità il potere di applicare la pena di morte! Questo fin dagli inizi della storia; eppure tanti Stati ce l'hanno ancora.

Così questo episodio manifesta il volto della misericordia di Dio.

Clima Sistemi di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

STUDIO COMMERCIALE
CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali,
amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49



Impianto sportivo di Tavarnelle. Risposta alle diffamazioni

Sull'impianto "sportivo" di Tavarnelle ho presentato già una interrogazione in data 22 ottobre 2015, dopo che alcuni cittadini si erano rivolti a me per capire il perché si svolgono continue attività di "ristorazione", feste, compleanni ed altro. In qualità di consigliere comunale ho svolto come sempre le mie funzioni pubbliche, interrogando il Sindaco per sapere e chiarire il tutto. Tuttavia non accetto e non accetterò mai diffamazioni nei miei confronti, dove addirittura vengo tacciato di aver fatto smantellare delle strutture site nell'impianto suddetto.

Premesso che se le strutture sono state smantellate è grave, evidentemente erano abusive, in più costruite su un impianto pubblico di proprietà del Comune di Cortona che non ha vigilato. (si dovrebbe dimettere anche il Presidente della ASD Val Di Loreto oltre che il Sindaco).

Non ho mai puntato il dito su piccoli annessi, ho chiesto proprio di poter dare la possibilità ai cittadini di costruire annessi utili al contesto familiare (purché con regolare permesso a costruire). Nella mia interrogazione ho chiesto chiarimenti sul fatto che nell'impianto sportivo di Tavarnelle si fosse oramai instaurata una sorta di collegamento diretto tra politica ed uso sportivo, a mio avviso deleteria per tutti. Credo infatti che in un impianto sportivo non possa esistere e/o convivere nessuna attività politica anche se "mascherata" da pseudo sale civiche...

Nella convenzione per l'utilizzo firmata dal Presidente della ASD Val di Loreto e il Comune di Cortona si evince (Art. n. 1) che l'utilizzo deve essere legato al solo sport, tuttavia le attività politiche di zona sono all'ordine del giorno.

Le attività "culinarie" sono molte, andando a ledere le im-

prese di ristorazione locale, con una forte ripercussione anche in termini di posti di lavoro. Ad avvalorare il tutto la collocazione anche di un circolo interno (su pagine bianche risulta un circolo ARCI) in località Tavarnelle n.19 sede proprio dell'impianto suddetto. Credo che il presidente debba dare dei veri chiarimenti, come anche il Sindaco, cosa che ad oggi non è avvenuta.

Per quanto riguarda lo smantellamento di alcuni locali, probabilmente abusivi, dobbiamo chiarire senza se e senza ma, la Regione Toscana ha inserito (a mio avviso sbagliando) una norma urbanistica che prevede un vincolo ambientale nella zona anche di Tavarnelle. Infatti le strutture presenti nell'impianto, senza il vincolo inserito da poco tempo, si potevano sanare, con il vincolo non è più possibile, ecco perché si è provveduto allo smontaggio. Tra l'altro non è il solo caso, anche dei cittadini hanno dovuto rimuovere delle capanne.

Quello che dispiace è che per "rivendicazioni" interne si è puntato il dito anche sulla struttura del bocciodromo di Tavarnelle che merita rispetto solo per il fatto che la gestione è ottima, aperta a tutti, seria e non vi si sono mai svolte attività politiche, un vero modello. Tuttavia hanno dovuto rimuovere una box utilissimo come magazzino, in riferimento al vincolo sopra citato. La norma urbanistica comunque prevede che con il vincolo non si possa sanare ma ripresentando la richiesta a costruire la stessa potrà essere valutata.

Annuncio fin d'ora che tutte le errate informazioni che stanno girando, diffamazioni e scorrettezze, saranno sottoposte ad un parere legale per eventuali azioni, non è tollerabile che chi ha portato a questo punto la situazione "appro-

priandosi" di fatto di una pubblica struttura possa addossare ad altri le colpe.

Ho chiesto ed insisterò su questo che tutte le associazioni lo-devoli del territorio vengano supportate, anche economicamente, (in modo equo senza preferenze) come ho chiesto che nelle strutture pubbliche con gestione sportiva non vengano inseriti circoli e/o

strutture di partito di nessun colore politico, lo sport deve essere libero e per tutti.

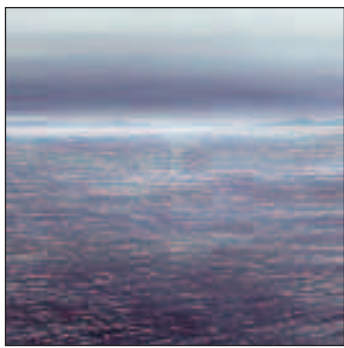
Se a Tavarnelle il PD vorrà come è giusto fare politica si trovi un'altra struttura, certo è che non debbono essere i cittadini con i soldi pubblici a mantenere la stessa. ORA BASTA!

Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni

Alla Fortezza Medicea di Montepulciano la "sinfonia artistica" di Roberto Ghezzi

Naturalis Historia

Dal 13 marzo al 3 aprile 2016 la Fortezza Medicea di Montepulciano, ospita "Naturalis Historia", personale di pittura di Roberto Ghezzi a cura di Maria Nicole Iulietto.



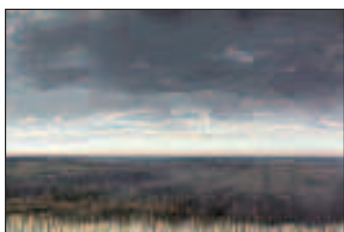
La mostra, organizzata e promossa dal Lions Club Chianciano Terme e patrocinata dal Comune di Montepulciano, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 19 con orario continuato. Il catalogo è disponibile in sede.



A partire dal 23 marzo l'esposizione di Roberto Ghezzi sarà inoltre in concomitanza con la 61ª edizione di "Artigianato in Mostra ArtEArti", il noto evento che ogni anno richiama visitatori da tutta Italia a Montepulciano e che si svolgerà negli ambienti adiacenti alla personale.

Questa prima parte del 2016 si dimostra dunque un periodo fecondo e felice per il pittore cortonese. Dal 5 al 28 marzo 2016 alcune sue opere sono infatti in mostra anche alla Casa dei Carraresi di Treviso all'interno della tripersonale "Volti e silenzi della natura", dove Roberto Ghezzi è protagonista assieme a Daniela Borsori e Lorenzo Donati.

Un evento nel prestigioso centro convegni ed esposizioni della Fondazione Cassamarca curato da



Lorena Gava e Giovanni Faccenda, che si svolge in concomitanza con "El Greco in Italia. Metamorfosi di un genio", la retrospettiva sul visionario pittore cretese del Cin-

quecento.

Come scrive la curatrice Maria Nicole Iulietto, «Mare, terra e cielo, protagonisti indiscussi della 'sinfonia' artistica e cosmica di Ghezzi, si abbracciano fino quasi a confondersi, sospesi in un tempo immobile e in uno spazio ideale». Proprio i mari, le terre e i cieli sono da tempo motivi per condurre una ricerca sull'estetica della natura, sul ritorno alla purezza, sullo scorrere del tempo.

Roberto Ghezzi è nato a Cortona nel 1978, dove attualmente vive e lavora. Nipote del noto artista cortonese Gino Ghezzi, inizia a dipingere molto precocemente, frequentando lo studio di scultura e pittura di famiglia. Apprende le basi del disegno e della pittura dal nonno e dal padre.

Negli anni approfondisce la tecnica del suo linguaggio artistico

Trail Città di Cortona, seconda edizione

Oltre 300 partecipanti e tanto entusiasmo. I risultati premiano per gli uomini Edimaro Donnini e per le donne Giulia Petreni

Domenica 28 Febbraio si è svolto il Secondo Trail Città di Cortona, una manifestazione sportiva organizzata dall'A.S.D. Sport Events Cortona che quest'anno ha scelto la centralissima Piazza della Repubblica come location di partenza.

La gara, strutturata in 3 distanze competitive uno short trail di 14 km, un trail di 23 km e un ultra trail di 43 km, rispettivamente con dislivello positivo di 766 m, 1082 m e 2040 m, ha raccolto ben 300 partenti provenienti da tutta Italia e anche dalla Francia.

dicci ASD Podistica) su Michela Lorusso (ASD Terzo Tempo Trail) e Isabella Vidili (ASD Baude-nasca).

Nella distanza media Federico Falsini (Trail Running Project) ha fatto il vuoto staccando nettamente Mauro Cardinali (Marathon club Città di Castello) e Mirko Cruciani (GP Avis Castelraimondo) mentre fra le donne Jessica Perna (ASD Orecchiella Garfagnana) ha battuto Monika Tomaszun (Atletica Sinalunga) e Maria Laura Pancini (ASD Gruppo Podistico Valenti). Nello short trail di 14 km po-



La manifestazione si fregia di far parte del circuito Gran Prix I.U.T.A. (Italia Ultramarathon and Trail Association), circuito più prestigioso presente ad oggi nel panorama italiano, inoltre anche valevole per il Tuscany Crossing, il primo challenge d'eccellenza con gare delle più belle terre di Toscana in partnership con Parks Trail Promotion, associazione che coordina e gestisce il circuito di trail running più grande d'Italia.

L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni punto di vista grazie all'aiuto dei volontari della VAB, che per ore sono stati lungo il percorso a presidiare punti critici e pericolosi in condizioni meteo tutt'altro che favorevoli.

Vince la 43 km l'atleta castiglione Edimaro Donnini che ha tagliato il traguardo di Piazza della Repubblica in 4 h 11' e 48 "precedendo Massimiliano Falteri (Marathon club Città di Castello) e Marco Mengozzi (ASD Corri Forrest).

Fra le donne si è imposta Giulia Petreni (Il Ponte Scan-

do composto da Luca Burzicchi (UP Policiano), Gianluca Malanconca (GS Filippide) e Massimo Meiatini (ASD La Chianina).

Per ciò che concerne le donne prima Martina Mormorunni (ASD Banda dei Malandrini) davanti ad Elisa Mariottini (Atletica Sinalunga) e Federica Signorini (GS Ermenegildo Zegna).

Qui il link della classifica ufficiale http://www.mysdam.net/events/event/results-v5_32715.do

Questa seconda edizione, grazie alle innovazioni che abbiamo introdotto per garantire l'ottimale svolgimento della gara, ci ha permesso di mettere in risalto Cortona e l'A.S.D. sport events Cortona che ha curato l'organizzazione dell'evento che domenica ha fatto scoprire, anche a chi veniva da fuori, che la nostra città ed il nostro territorio hanno tantissimo da offrire.

Ora si pensa subito al 2017 ed a come migliorare la terza edizione che verrà.

A.L.

La poesia

A ricordo di Giovanni Fumagalli

Caro Nanni

Buongiorno amico mio!
Un bocciolo di rosa si è schiuso ai tepori del mattino. Un profumo delicato ha arricchito il tuo giardino!
Anche la coccinella l'ha gradito, che lì sopra si è posata. I tuoi ulivi con sapienza ben curati, ondeggiano salutano, come amici ritrovati!
Funghi, frutti della terra ne hai trovati

un bel canestro. Serviranno a Donatella: arricchire il vostro desco. Buon pomeriggio amico mio!
La tua piccola bottega è il rifugio preferito, dove il tempo, senza tempo è cornice ai tuoi lavori... Ecco il legno si trasforma: quadri, mobili, scene ed altro prendon forma. Lo spettacolo ha inizio!
Buona sera

amico mio!
Sei lassù tra tante stelle come fosse un grande prato. Ti ricordi? Mi dicevi: avrà porte l'infinito? Se ci sono, son sicuro, una mano di coppale anche a loro vorrai dare!
Buona notte amico mio! E' il momento del commiato. Buona notte caro Nanni!

Azelio Cantini

Gesù risorto

Non ci sono voci stasera, la campana silente di tristezza, circonda il mio cuore!
La pace risuona, con quei rami di palme d'ulivo, e ora come una luce rischiarerà la sera!
Il vento si placa ad un tratto. Gesù è sceso dalla sua croce, e ritorna a gioire l'amore!
Ora cantano le campane al Cristo risorto, e come un brivido intorno mi avvolge!

Alberto Bertì

NECROLOGIO

VIII Anniversario

19 marzo 2008

Maresciallo maggiore Guido Solfanelli

A otto anni dalla tua scomparsa sei sempre vivo nei nostri cuori, ti ricordiamo con tanto affetto le tue sorelle.

Rosa Maria Gina Bruna Mirella



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Marco Botti

Cortona Volley: bene le squadre giovanili

Dalla maschile di Serie C ci aspettiamo tanto orgoglio

Quando mancano otto gare al termine del campionato di pallavolo di serie C maschile abbiamo parlato con l'allenatore Marcello Pareti per cercare di capire meglio questa annata delicata e particolare e che anche se nelle previsioni era vista come difficile forse i fatti l'hanno resa ancor più ardua, sportivamente parlando.

Allenatore Pareti, si sta dimostrando un'annata più difficile del previsto?

Si. Più difficile del previsto, anche perché da subito abbiamo perso l'opposto ufficiale e che è rientrato solo adesso. Questo ci ha condizionato molto. Tutto il girone di andata l'abbiamo giocato senza l'opposto di ruolo, averlo avuto sin dall'inizio credo avrebbe cambiato più di qualcosa. La pallavolo vive molto sulla questione mentale e noi forse ci siamo un po' fossilizzati su certe situazioni e non siamo riusciti a vincere e giocare in scioltezza. Siamo arrivati ad incontrare squadre importanti come la Ius ed il Prato portarci sul 2 a 2 e poi non riuscire a essere efficaci nelle tie break, dove serve esperienza ma

anche spregiudicatezza. Una annata difficile, dove sono molto contento dei giovani.

E' soddisfatto del loro rendimento?

Si assolutamente, sia Bettoni che Ceccarelli, Gonzi e Bottacin stanno esprimendosi davvero bene, stanno migliorando a vista d'occhio e stanno facendo una bella esperienza con merito.

Cosa si aspetta dai ragazzi in queste 8 partite restanti?

Ho chiesto alla squadra di tirar fuori l'orgoglio; devono giocare per fare esperienza pensare al loro futuro ma lottare anche per il presente.

Dobbiamo fare più punti possibile con questa maglia del Cortona che deve essere onorata ogni volta che si scende in campo. La società aveva programmato altre cose, il cammino ci ha portato su un percorso diverso, ma bisogna lottare sino in fondo e crederci.

Quest'anno quanto sono contattati i giovani e quanto i veterani?

Sono molto contento del ren-

gimento dei giovani e dell'esperienza che stanno facendo e dell'apporto che stanno dando. Mi aspettavo qualcosa in più dai veterani. Cesarini, Polezzi, Veri e gli altri possono e dovrebbero dare qualcosa in più. Abbiamo ancora tempo per rimediare a questa annata e il loro apposto sarà fondamentale.

Le note positive dall'Under 17; hanno vinto l'ennesimo campionato?

In sei anni questa squadra ha vinto consecutivamente il V campionato ed anche due titoli Regionali. Adesso ci aspetta dal 13 marzo la fase regionale con gironcini a quattro squadre, quindi la semifinale e la finale eventualmente. Credo molto nelle loro possibilità; anche se abbiamo perso Catani che era molto forte, gli altri giocando uniti possono comunque fare la differenza. Abbiamo una rosa davvero buona. Speriamo di riparlare verso metà aprile e i primi di maggio per la fase finale. Io ci credo.

Come cerca di motivare i giovani ed anche i veterani?

Cerco di dare degli input positivi, insegnando loro a concentrarsi, ad essere determinati e di avere un buon approccio alla gara, che resta uno degli aspetti importanti nella pallavolo e non solo. Negli allenamenti cerco di fargli capire l'importanza di essere concentrati e motivati anche in quelli, che pur credendo che facciamo bene, mancano un po' di esperienza e questo si ripercuote in campo in certe fasi salienti della gara.

Abbiamo grinta e determinazione, siamo preparati; ci manca solo l'aspetto psicologico dell'approccio e della gestione della gara nelle fasi salienti. L'esperienza manca e si sente, verrà con il tempo.

All'inizio giocavate con maggiore spensieratezza?

Abbiamo fatto qualche punto, ma non abbiamo fatto mai veramente bene; i punti ed il gioco si sono iniziati a vedere nel girone di ritorno e spero anche nelle prossime gare. Siamo arrivati a tanti tie-break e non siamo mai riusciti a prendere i due punti, questo il problema di fondo che è diventato anche di classifica.

Quante potenzialità arrivano dal settore giovanile?

Molte. Siamo arrivati primi nell'Under 17, primi anche nell'Under 14; sono nel regionale anche loro, allenati da Federico Campi. Quindi l'Under 15 che è arrivata seconda, sempre allenati da Ciampi. Poi gli Under 12/13 allenati da me e una delle due squadre accederà al regionale.

A posteriori, cambierebbe qualcosa nella preparazione di quest'anno?

U.P.D. Valdipterle

Prima vittoria esterna

Prima vittoria esterna per il Valdipterle; doppietta di Mancini e gol di Palazzetti permettono di espugnare il campo della quotata Vis Foligno.

Grande soddisfazione per un gruppo di ragazzi che, nonostante la stagione non proprio positiva, continuano il loro impegno con serietà. Prossima gara al Roncalli con la Vis Fossato.

Si può parlare di impresa anche per gli Esordienti che hanno battuto il forte Trestina per 1-0 al termine di una splendida e combattuta partita, risolta a poco dal termine dalla rete di Emanuele Muzi. Il 20 marzo trasferta a Gubbio.

L. Seagantini

Ciclo Club Quota Mille

Mountain Bike Città di Cortona

Domenica 21 febbraio si è corsa la 14a edizione della MTB Città di Cortona, Memorial Marco Migliacci.

La gara faceva parte del circuito Colli e Valli, trofeo Mountain Bike 2016 che ha visto la premiazione a Cortona per l'edizione 2015; ed era valida anche come la prova del circuito mountain bike delle leghe ciclismo Uisp di Arezzo e Siena. La gara è stata organizzata, impeccabilmente, dal Ciclo Club Quota Mille e aveva il patrocinio del Comune di Cortona: era la prima prova del circuito Etrusco che prevede altre gare in queste zone come quelle di Ossaia Villa Ro-

mana il 1° maggio, Baciulla il 6 marzo, Montecchio, scalata alla contadina il 29 maggio e la Rampichiana il 3 aprile.

La partenza si è svolta in Cortona; la gara si è snodata d'appri- na per i vicoli anche di Cortona alta e poi fuori le mura, con passaggi spettacolari e tecnici sia in città che nei boschi che ne hanno fatto una gara molto bella ma anche tecnica ed impegnativa e che è stata una sorta di prova generale per la Rampichiana che si correrà con circuito simile, anche se un po' allungato, il 3 aprile sempre a Cortona, anche quest'anno.

La gara ha visto al via oltre 200 partecipanti, 212 per l'esattezza e il record di partecipanti testimoniano la qualità e la organizzazione di questa manifestazione che pur corsa molto presto nel-



l'annata agonistica vede al via sempre molti partecipanti.

Due i tipi di percorso, il lungo di 26 km con 1048 metri di dislivello ed il corto di 20 km e con 650 mt. Molti e qualificati gli atleti presenti con molta rappresentanza dei locali del Ciclo Club Quota Mille come Magi Simone, Trabalza Alessio, Donati Lorenzo, Broccoli-

ni Emanuele, Lodovichi Federico, Neri Paolo. Correvano anche Violi Matteo e Donati Leonardo.

Ha vinto per la categoria A1 Trabalza Alessio del Ciclo Club Quota Mille che è giunto anche terzo in classifica generale mentre la vittoria assoluta è andata a Forzini Marco del Team Scott Pasquini ma c'è da ricordare che il corridore del Ciclo Club Quota Mille, Magi Simone ha rotto la catena quando era in testa a non molta distanza dal traguardo. Nocentini Sauro ha vinto nella cat. A3 mentre nella A4 è giunto primo Papaveri Renato, ormai un "abbonato". Primo nella cat. A5 Primavera Gianfranco. Un successo sancito anche dal pubblico presente che ha seguito la gara apprezzandone gli aspetti tecnici e ludici. Un successo anche per il Quota Mille che negli anni ha saputo rimpinguare la fascia di atleti che si dedicano all'agonismo e che di fatto mantengono vivo l'interesse dei giovani verso questo club e che sta facendo correre e crescere atleti che si stanno imponendo anche all'attenzione di società nazionali importanti.

L'appuntamento è per tutti gli appassionati il 3 aprile con la Rampichiana in cui il Quota Mille fornirà appoggio logistico importante.

R. Fiorenzuoli

Sono stati oltre 700 partecipanti Baciulla Bike, tredicesima edizione

Sport e promozione del territorio, un binomio vincente

Grande esordio a Terontola con la 1° tappa del circuito Ciclo Promo Appennino Superbike, con la Baciulla Bike giunta alla sua XIII edizione. L'ASD Ciclismo Terontola - Atakama Race.

Vittoria dell'atleta Tony Longo (Wilier Force Squadra Corse) 2° Johnny Cattaneo (Wilier Force Squadra Corse) e 3° assoluto Francesco Failli (Cicli Taddei).

Presente alle premiazioni il sindaco di Cortona Francesca Basanieri e l'assessore allo Sport Andrea Bernardini.

Parole di apprezzamento da parte del Sindaco.

L'assessore allo sport Andrea Bernardini si è complimentato con gli organizzatori e ha ricordato che l'evento sportivo è un appuntamento importante, sia per

quanto riguarda il lato agonistico della manifestazione che per il flusso di presenze sul territorio.

La gara aveva 3 percorsi differenti con una spettacolare vista sul Lago Trasimeno. Il percorso era lungo 44 km e un dislivello di 1380. Il percorso era caratterizzato nella prima parte da tre salite di circa 3 km che poi incontrava single track tecnici.

La gara ha offerto inoltre un percorso classic/escursionistico di 28 km con 850 Mt dsl ed anche un percorso corto dedicato agli esordienti e allievi di 18 km e 500 Mt dsl.

1° Assoluto del percorso corto (classic/escursionistico), il pistoiese Massimo Baldi (Team Tredici Bike).

Prima donna, Elena Gaddoni (Baracca Lugo Corsa MTB).



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Francesco Cenci, Gemma Forcucci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 8 e in tipografia mercoledì 9 marzo 2016

